
Presidenza: Polonia**SEDUTA RAFFORZATA DEL CONSIGLIO PERMANENTE
(1357^a Seduta plenaria)**

1. Data: martedì 22 febbraio 2022 (nella Neuer Saal e via videoteleconferenza)

Inizio: ore 15.05

Fine: ore 18.20

2. Presidenza: Ambasciatore A. Hałaciński

Presidenza, Federazione Russa (Annesso 1)

3. Questioni discusse – Dichiarazioni – Decisioni/Documenti adottati:

Punto 1 dell'ordine del giorno: **SITUAZIONE IN UCRAINA E NELLA
REGIONE CIRCOSTANTE, INCLUSA LA
RECENTE INOSSERVANZA DEGLI
IMPEGNI OSCE**

Presidenza, Ucraina (Annesso 2), Polonia (Annesso 3), Francia-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Albania, Macedonia del Nord e Montenegro; si allinea inoltre l'Islanda, Paese dell'Associazione europea di libero scambio e membro dello Spazio economico europeo, nonché la Georgia e l'Ucraina) (Annesso 4), Austria (Annesso 5), Francia (Annesso 6), Stati Uniti d'America (Annesso 7), Canada (Annesso 8), Regno Unito (Annesso 9), Germania (Annesso 10), Georgia (PC.DEL/264/22 OSCE+), Lituania (Annesso 11), Svezia (Annesso 12), Macedonia del Nord (Annesso 13), Moldova (Annesso 14), Liechtenstein (PC.DEL/241/22 OSCE+), Islanda (Annesso 15), Svizzera (Annesso 16), Croazia (Annesso 17), Albania (Annesso 18), Slovenia (Annesso 19), Romania (Annesso 20), Bulgaria (Annesso 21), Montenegro (Annesso 22), Finlandia (Annesso 23), Lettonia (Annesso 24), Estonia (Annesso 25), Italia (Annesso 26), Repubblica Ceca (Annesso 27), Norvegia (Annesso 28), Ungheria (Annesso 29), Malta (Annesso 30), Cipro (Annesso 31), Danimarca (Annesso 32), Turchia (Annesso 33), Belgio (Annesso 34), Lussemburgo (Annesso 35), Santa Sede (PC.DEL/251/22 OSCE+), Paesi Bassi

(Annesso 36), Irlanda (Annesso 37), Grecia (Annesso 38), Portogallo (Annesso 39), Slovacchia (Annesso 40), Spagna (Annesso 41), Segretario generale (SEC.GAL/33/22 OSCE+), Assemblea parlamentare dell'OSCE (PA.GAL/7/22 OSCE+)

Punto 2 dell'ordine del giorno: ESAME DI QUESTIONI CORRENTI

Totale inadempimento degli accordi di Minsk da parte dell'Ucraina e sviluppi conseguenti: Federazione Russa (Annesso 42), Germania (anche a nome della Francia) (Annesso 43), Belarus (Annesso 44), Ucraina, Canada

Punto 3 dell'ordine del giorno: VARIE ED EVENTUALI

Nessuno

4. Prossima seduta:

giovedì 3 marzo 2022, ore 10.00 nella Neuer Saal e via videoteleconferenza



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio permanente

PC.JOUR/1357
22 February 2022
Annex 1

ITALIAN
Original: RUSSIAN

1357^a Seduta plenaria
Giornale PC N.1357, punto 2

DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELLA FEDERAZIONE RUSSA

Signor Presidente,

già ieri, nel corso della seduta speciale del Consiglio permanente, abbiamo esposto le nostre considerazioni sulle questioni riguardanti la redazione dell'ordine del giorno del Consiglio permanente da parte della Presidenza.

Lo ripeto ancora una volta: conformemente al paragrafo IV.1(C)3 delle Norme procedurali dell'OSCE i progetti di ordine del giorno delle sedute del Consiglio permanente devono essere redatti e diramati in anticipo dalla Presidenza, tenendo conto dei pareri espressi dagli Stati partecipanti.

Per tale motivo la Russia anche questa volta non può appoggiare la formulazione del primo punto dell'ordine del giorno della seduta odierna. Tale formulazione non rispecchia con ogni evidenza l'intera gamma di opinioni esistenti in seno all'OSCE. Per questa ragione la Federazione Russa non ritiene possibile intervenire su questo punto e ha presentato la sua questione corrente separata.

Desidero esortare nuovamente la Presidenza in esercizio polacca ad attenersi rigorosamente alla decisione del Consiglio dei ministri di Porto del 2002 (Ruolo della Presidenza in esercizio dell'OSCE) e alla Decisione N.485 del Consiglio permanente dell'OSCE (Dichiarazioni e informazione OSCE al pubblico) riguardanti il ruolo della Presidenza in esercizio.

Chiedo che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale dell'odierna seduta rafforzata del Consiglio permanente.

1357^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1357, punto 1 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DELL'UCRAINA**

Signor Presidente,

siamo grati degli sforzi da Lei esercitati per convocare questa seduta.

La situazione è estremamente fragile e richiede la nostra massima attenzione.

La guerra non è alle porte dell'Europa.

La guerra è già qui.

È stata qui sin dal 2008 quando la Russia ha attaccato la Georgia.

Ha mostrato il suo volto maligno nel 2014.

Ora si rivela con veemenza ancora maggiore.

Con il riconoscimento delle cosiddette "LPR/DPR", che rappresentano essenzialmente le amministrazioni occupanti della Russia nelle porzioni del Donbas sotto occupazione, la parte russa ha nuovamente lanciato una palese sfida alle norme e ai principi fondamentali del diritto internazionale, della Carta delle Nazioni Unite e dell'Atto finale di Helsinki, violando ulteriormente la sovranità e l'integrità territoriale dell'Ucraina entro i suoi confini internazionalmente riconosciuti.

La decisione del Cremlino è ovviamente nulla e senza effetto, priva di implicazioni legali dal punto di vista del diritto internazionale. Le zone delle regioni di Donetsk e Luhansk non controllate dal governo, occupate dalla Federazione Russa dal 2014, sono e rimarranno una parte inalienabile del territorio sovrano dell'Ucraina.

La decisione adottata dalle autorità di Mosca rappresenta il culmine di uno scenario sviluppatosi negli ultimi giorni come palese prologo di un'escalation militare.

Nel contesto di queste azioni maligne intraprese dal Cremlino, l'Ucraina sta attualmente impiegando l'intero arsenale di strumenti atti a evitare l'allargamento del conflitto armato.

Solo poche ore fa, il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite ha terminato la sua riunione urgente, che si è tenuta su richiesta dell'Ucraina.

La dirigenza ucraina continua a intrattenere contatti con le sue controparti in tutto il mondo. Il sostegno all'Ucraina da parte di amici, alleati e partner è senza precedenti. Ve ne siamo grati.

Condividiamo la valutazione espressa dalla maggioranza del mondo in merito alla decisione del Presidente russo.

Sono in gioco i nostri principi, le nostre norme e i nostri valori comuni. L'attacco all'Ucraina è un attacco alla sicurezza comune.

Non è stata dunque la Russia a impegnarsi in seno all'OSCE a rispettare l'uguaglianza sovrana degli Stati partecipanti? A rispettare il diritto di ogni Stato all'integrità territoriale, alla libertà di scelta e all'indipendenza politica?

E quante volte abbiamo udito la Russia offrire rassicurazioni al mondo intero che non è sua intenzione invadere l'Ucraina? Le abbiamo udite poco meno di una settimana fa.

Il cosiddetto "riconoscimento" equivale a tutti gli effetti a un recesso unilaterale della Russia dagli accordi di Minsk e alla sconfessione delle decisioni adottate in seno al formato Normandia.

Una tale passo pregiudica gli sforzi per giungere a una soluzione politico-diplomatica, che l'Ucraina e i suoi partner perseguono attivamente da molti anni.

Il tentativo di legalizzare le forze di occupazione della Russia sul suolo ucraino, dove sono in realtà presenti dal 2014, aggrava enormemente la situazione sul terreno.

Siamo tutti consapevoli del significato del dispiegamento ufficiale di truppe russe nelle zone occupate per, a detta loro, "garantire la pace": significa guerra. Non è altro che una nuova fase dell'aggressione armata contro l'Ucraina.

Lungo la linea di contatto continuano gli insistenti attacchi mirati. Solo ieri, sono rimasti uccisi due soldati ucraini e dodici sono stati feriti.

Ciò che ora osserviamo è il movimento delle forze regolari russe verso la linea di contatto.

Come affermato ieri dal Presidente dell'Ucraina, "un Paese che ha appoggiato la guerra per otto anni non può, come sostiene, appoggiare la pace".

Tuttavia, quali che siano gli obiettivi della Russia, essa non riuscirà a occultare il suo coinvolgimento come parte del conflitto armato nel Donbas.

Esimi colleghi,

L'Ucraina continua a sostenere una risoluzione politico-diplomatica del conflitto armato russo-ucraino.

Abbiamo reagito alla recente decisione russa mantenendo i nervi saldi.

Siamo pronti a impegnarci in un processo diplomatico se la Russia decidesse di revocare le sue decisioni.

Tutte le opzioni possibili di dialogo sono già sul tavolo. Sta alla Russia scegliere tale percorso.

È stato richiesto un vertice d'emergenza del formato Normandia.

Abbiamo anche richiesto ai garanti della sicurezza dell'Ucraina consultazioni immediate sulla base del Memorandum di Budapest, di cui anche la Russia è parte.

Le attività svolte a pieno titolo dalla Missione speciale di monitoraggio in Ucraina (SMM) sul terreno costituiscono un altro strumento per attenuare le tensioni. In questo contesto, chiedo agli Stati partecipanti di fare del loro meglio affinché la SMM disponga di risorse sufficienti.

Non vi è dubbio che la diplomazia e il dialogo rimangano la soluzione più responsabile per uscire da questa crisi, e l'OSCE è la piattaforma più idonea al riguardo.

Tuttavia, è giunto anche il momento di una discussione franca e aperta.

L'Europa è entrata in una nuova, tragica fase. La decisione di ieri ne cambia radicalmente le prospettive.

Non è stata una nostra scelta, ma una scelta operata dalla Russia. Si tratta di una fase che è stata perseguita per anni a partire da un attacco contro la Georgia nel 2008 e proseguita con un'aggressione armata contro l'Ucraina dal 2014. Il mio timore è che non si concluderà qui.

Cerchiamo di essere onesti, le intenzioni e i piani del Cremlino sono stati sottovalutati dalla comunità internazionale. E ora la maschera è caduta. Ora è chiaro che tipo di piani perseguono.

Ieri, nel suo discorso di un'ora, il Presidente Putin è stato schietto sulle nuove rivendicazioni territoriali e sulla negazione del diritto dell'Ucraina a esistere.

Nella vita reale ciò significa più attacchi ibridi e armati, più atti di destabilizzazione e minacce di uso della forza, più bombardamenti e provocazioni lungo la linea di contatto. Con le relative implicazioni per la nostra sicurezza comune.

E, a quanto pare, l'impunità alimenta l'appetito.

Il discorso di ieri, una combinazione di storia distorta, argomentazioni di tipo manipolatorio e propaganda, ha rivelato chiaramente che le intenzioni del Presidente russo vanno ben al di là del semplice status quo del 1997. Si tratta di intenzioni che dovremmo riconoscere in quanto tali.

La mancanza di volontà politica del Cremlino di rispettare il diritto dei popoli di scegliere liberamente il loro futuro rimane un ostacolo fondamentale al ripristino della pace e della stabilità in Europa.

La durata di questa crisi della sicurezza e quali implicazioni avrà per l'Europa e per il mondo in generale dipendono tuttavia dalla nostra unità e determinazione ad agire. Le ulteriori azioni intraprese dalla Russia dipenderanno interamente da come il mondo reagirà e dall'integrità delle misure che applicheremo.

Per concludere, chiediamo alla Federazione Russa di revocare le sue decisioni, di ritirare le sue truppe in modo verificabile e trasparente dal territorio e dal confine dell'Ucraina, nonché di impegnarsi in modo costruttivo quale parte del conflitto in un dialogo diplomatico e di attuare in buona fede i suoi obblighi al fine di ripristinare la pace, il rispetto del diritto internazionale e l'integrità territoriale dell'Ucraina entro i suoi confini internazionalmente riconosciuti.

Signor Presidente, chiedo cortesemente di far accludere la presente dichiarazione al giornale odierno.

Grazie, Signor Presidente.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio permanente

PC.JOUR/1357
22 February 2022
Annex 3

ITALIAN
Original: ENGLISH

1357^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1357, punto 1 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DELLA POLONIA**

Eccellenze,
esimi colleghi,

desidero innanzitutto ringraziare l'Ambasciatore Hałaciński per aver convocato questa seduta importante e tempestiva. Sullo sfondo delle intense iniziative diplomatiche degli ultimi mesi e settimane volte ad assicurare una risoluzione pacifica delle tensioni e dei conflitti, le decisioni annunciate ieri ci portano sempre più sull'orlo di una guerra che potrebbe avere conseguenze imprevedibili.

La Presidenza polacca dell'OSCE condanna fermamente la decisione della Federazione Russa di riconoscere talune aree delle oblast di Donetsk e Luhansk dell'Ucraina come entità indipendenti.

Tale decisione, incluso il previsto spiegamento di forze militari russe in territorio ucraino, costituisce una flagrante violazione dei principi fondamentali del diritto internazionale così come degli impegni dell'OSCE cui la Russia ha aderito e che è tenuta a osservare.

Essa costituisce una palese violazione della sovranità e dell'integrità territoriale dell'Ucraina. L'azione illegale della Russia si inserisce in un contesto di sicurezza già instabile e in fase di aggravamento.

Desidero cogliere l'occasione per sottolineare la nostra solidarietà e il nostro pieno sostegno all'Ucraina, alla sua integrità territoriale e alla sua sovranità, entro i suoi confini internazionalmente riconosciuti.

Eccellenze,
Signore e signori,

la decisione del Presidente Putin costituisce un rigetto da parte della Russia degli impegni da essa assunti ai sensi degli accordi di Minsk. Essa mette a repentaglio tutti gli sforzi profusi dall'OSCE per risolvere il conflitto in Ucraina e nella regione circostante, in

particolare nel quadro dei formati negoziali esistenti, in cui il Gruppo di contatto trilaterale ricopre un ruolo guida.

La recente mossa russa va contro l'iniziativa della Presidenza polacca di impegnarsi in un dialogo sulle questioni di sicurezza, che ha ottenuto il deciso sostegno di una solida maggioranza degli Stati partecipanti dell'OSCE.

A fronte della decisione della Russia e della progressiva recrudescenza delle tensioni in Ucraina e nella regione circostante, siamo profondamente preoccupati per la sicurezza e l'incolumità del personale della Missione speciale di monitoraggio in Ucraina (SMM).

Al contempo siamo persuasi che la presenza della SMM sul terreno rivesta oggi ancor più importanza quale fonte imparziale e attendibile di informazioni, fornendo resoconti obiettivi, contribuendo all'allentamento delle tensioni e assistendo la popolazione colpita dal conflitto, il cui benessere è al centro delle nostre priorità.

Nella mia veste di rappresentante della Presidenza polacca, desidero porre l'accento sul fatto che non vi è alternativa alla diplomazia. Dovremmo concentrare i nostri sforzi diplomatici per risolvere pacificamente le controversie, ripristinare l'integrità territoriale dell'Ucraina ed evitare ulteriori spargimenti di sangue.

Esortiamo la Russia ad attenuare le tensioni, a ritirare le sue forze armate lungo le frontiere e all'interno dell'Ucraina e ad astenersi da qualsivoglia ulteriore azione militare.

Grazie.

1357^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1357, punto 1 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE
DEL RAPPRESENTANTE DELL'UNIONE EUROPEA**

La delegazione della Francia, Paese che detiene la Presidenza di turno dell'Unione europea, ha dato la parola al rappresentante dell'Unione europea, che ha reso la seguente dichiarazione:

Signor Presidente, desideriamo ringraziarLa per aver prontamente convocato questa urgente seduta in questo momento difficile per la pace e la sicurezza europea.

L'Unione europea condanna fermamente la decisione del Presidente Putin di riconoscere le aree non controllate dal governo delle oblast di Donetsk e Luhansk dell'Ucraina come entità indipendenti e la conseguente decisione di inviare truppe russe in tali aree. Tale atto illegale pregiudica ulteriormente la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina e costituisce una grave violazione del diritto internazionale e di accordi internazionali, tra cui la Carta delle Nazioni Unite, l'Atto finale di Helsinki, la Carta di Parigi e il Memorandum di Budapest.

Quale firmataria degli accordi di Minsk, la Russia ha una responsabilità chiara e diretta di adoperarsi per trovare una soluzione pacifica al conflitto in linea con i suddetti principi. Con la decisione di riconoscere le regioni dell'Ucraina orientale non controllate dal governo come "Stati indipendenti", la Russia commette una palese violazione degli accordi di Minsk, che prevedono il pieno ritorno di dette aree sotto il controllo del Governo ucraino.

La Russia viola pertanto il suo impegno a adoperarsi nel quadro del formato Normandia e del Gruppo di contatto trilaterale per trovare una soluzione pacifica al conflitto, un impegno che essa ha riaffermato a più riprese, anche in tempi assai recenti. Essa viola altresì la risoluzione 2202 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, in cui si richiede la piena attuazione degli accordi di Minsk.

Esortiamo la Russia, quale parte del conflitto, a revocare il riconoscimento, ad adempiere i suoi impegni, a rispettare il diritto internazionale e a riprendere i colloqui in seno al formato Normandia e al Gruppo di contatto trilaterale. Invitiamo gli altri Stati a non dare seguito alla decisione illegale della Russia di riconoscere tale proclamata indipendenza.

L'Unione europea, in coordinamento con i suoi partner, risponderà con urgenza alle più recenti violazioni adottando misure restrittive supplementari, che riguarderanno anche tutti i rapporti economici con le aree non controllate dal governo, nonché provvedimenti nei confronti di persone ed entità responsabili di atti lesivi dell'integrità territoriale dell'Ucraina.

Mettiamo in guardia la Russia dall'utilizzare gli accordi recentemente sottoscritti con le autoproclamate "repubbliche" come pretesto per compiere ulteriori azioni militari contro l'Ucraina. L'Unione europea è pronta a adottare rapidamente altre sanzioni politiche ed economiche di ampia portata.

L'Unione europea ribadisce il suo incrollabile sostegno e impegno a favore dell'indipendenza, della sovranità e dell'integrità territoriale dell'Ucraina entro i suoi confini internazionalmente riconosciuti e riafferma il suo impegno a rafforzare i rapporti politici ed economici con l'Ucraina.

Si allineano alla presente dichiarazione i Paesi candidati la Repubblica della Macedonia del Nord¹, il Montenegro¹ e l'Albania¹. Si allineano inoltre l'Islanda, Paese dell'Associazione europea di libero scambio e membro dello Spazio economico europeo, nonché l'Ucraina e la Georgia.

1 La Repubblica della Macedonia del Nord, il Montenegro e l'Albania continuano a far parte del Processo di stabilizzazione e associazione.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio permanente

PC.JOUR/1357
22 February 2022
Annex 5

ITALIAN
Original: GERMAN

1357^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1357, punto 1 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DELL'AUSTRIA**

Signor Presidente,
Signora Segretario generale,
signore e signori,

l'Austria si allinea pienamente alla dichiarazione resa dall'Unione europea.

Consentitemi di aggiungere alcune riflessioni a titolo nazionale, quale Ministro austriaco degli affari esteri.

Ieri, in questa stessa sede, abbiamo chiarito che siamo a un crocevia della storia europea.

Nonostante i numerosi avvertimenti, la Federazione Russa ha deliberatamente scelto la strada sbagliata.

Il riconoscimento dell'indipendenza delle autoproclamate Repubbliche popolari di Donetsk e Luhansk è un'eclatante e inaccettabile violazione della sovranità e dell'integrità territoriale dell'Ucraina.

Lo rifiutiamo categoricamente.

Con questa iniziativa unilaterale che viola il diritto internazionale, la Russia ha affossato l'attuazione degli accordi di Minsk per una soluzione pacifica del conflitto in Ucraina orientale.

Siamo oggi più che mai solidali al fianco dell'Ucraina.

Esprimo inoltre il mio profondo rispetto per l'atteggiamento cauto e ponderato del Governo ucraino in questa situazione drammatica.

Quando vengono superate linee rosse, la comunità internazionale non può e non deve rimanere in silenzio o passivamente a guardare.

Come Unione europea, risponderemo a tutto ciò in modo unanime e compatto.

Anche per l’Austria, come Stato neutrale – e tengo a precisare, soprattutto in quanto Stato neutrale – si tratta di un caso in cui non vi può essere neutralità politica. Un caso in cui dobbiamo e vogliamo tener salda la nostra posizione.

Perché è per noi chiaro che il diritto deve prevalere sulla forza.

Non si possono cambiare unilateralmente le regole del gioco sul nostro continente.

Signore e signori,

alla luce del rapido evolversi degli eventi in Ucraina orientale e della massiccia campagna di disinformazione che abbiamo di fronte, è più importante che mai avere occhi e orecchie sul terreno.

Queste “antenne” della comunità internazionale sono gli osservatori della Missione speciale di monitoraggio OSCE in Ucraina.

Mi auguro di ricevere assicurazioni inequivocabili che i nostri osservatori non saranno né minacciati né ostacolati ulteriormente nella loro libertà di circolazione.

L’impegno dell’Austria per la Missione non è diminuito. Non solo manterremo il nostro personale in loco: siamo anche ovviamente pronti a mettere a disposizione dell’OSCE altri osservatori, se necessario.

Signor Presidente,

in queste ore difficili, non lasceremo nulla di intentato per disinnescare la situazione in Ucraina orientale.

Perché una cosa è chiara: alla fine dell’attuale spirale negativa ci sarebbero solo perdenti.

Ciò vale soprattutto per il popolo ucraino, ma in ultima analisi anche per tutti noi.

Esorto quindi urgentemente la Russia a fermarsi e a ritornare al punto di partenza.

Il punto di non ritorno non è ancora stato raggiunto.

Sono profondamente convinto che la diplomazia non abbia ancora detto la sua ultima parola.

Disponiamo di una serie di strumenti condivisi nel quadro dell’OSCE. Usiamoli!

Occorre dare alla diplomazia lo spazio necessario per risolvere il conflitto in modo pacifico e sostenibile.

La mia valutazione di base non è cambiata di una virgola.

In Europa non vi può essere stabilità e sicurezza duratura in opposizione alla Russia, ma solo insieme alla Russia.

Analogamente, anche per la Russia non vi può essere stabilità e sicurezza duratura in opposizione all'Europa, ma solo insieme all'Europa.

Sostengo pertanto con forza le iniziative intraprese dal mio collega, Ministro degli esteri polacco e Presidente in esercizio Zbigniew Rau, dalla Troika e dal nostro Segretario generale, Helga Schmid, volte a mettere l'OSCE al centro dei nostri sforzi diplomatici.

Signor Presidente,

chiedo cortesemente di far accludere la presente dichiarazione al giornale odierno.

Grazie.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio permanente

PC.JOUR/1357
22 February 2022
Annex 6

ITALIAN
Original: FRENCH

1357^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1357, punto 1 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DELLA FRANCIA**

La Francia si allinea alla dichiarazione resa dall'Unione europea a nome dei suoi Stati membri e desidera rendere la seguente dichiarazione a titolo nazionale.

Signor Presidente,
Signora Segretario generale,
cari colleghi,

La Francia ringrazia la Presidenza polacca per aver convocato senza indugio questa seduta speciale del Consiglio permanente alla luce dell'estrema gravità della situazione e plaude alla presenza tra di noi del Ministro Kuleba, cui desidera ribadire tutta la sua solidarietà. Ringraziamo inoltre il Segretario generale dell'OSCE che si adopera instancabilmente per trovare una soluzione alla crisi attuale. Si tratta ora di preservare e rafforzare la capacità d'azione dell'OSCE.

La Francia condanna fermamente l'annuncio del riconoscimento unilaterale da parte della Russia delle regioni separatiste dell'Ucraina orientale. Tale decisione inaccettabile contravviene agli accordi di Minsk, di cui la Russia è d'altronde firmataria. Essa costituisce una flagrante violazione della risoluzione 2202 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, la cui importanza per la risoluzione del conflitto in Ucraina orientale è stata dopotutto sottolineata ancora ieri dalla Russia, in questo stesso consesso. Appena quattro giorni fa abbiamo anche raggiunto un consenso su tale questione in seno al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite.

Detta decisione costituisce inoltre una palese violazione dei principi fondamentali dell'OSCE, sanciti dall'Atto finale di Helsinki e dalla Carta di Parigi e sui quali si basa la stabilità in Europa. Essa contraddice infine gli impegni assunti dalla Russia in favore di una soluzione diplomatica della crisi, come confermati ai più alti livelli in questi ultimi giorni.

Qualsiasi soluzione pacifica e duratura del conflitto in Ucraina orientale deve basarsi sul pieno rispetto dei principi di indipendenza, sovranità e integrità territoriale riconosciuti dal diritto internazionale, dall'Atto finale di Helsinki e dalla Carta di Parigi. La Russia sceglie un altro percorso, vale a dire rimettere in discussione tali principi e alimentare lo scontro, nonostante gli sforzi incessanti profusi nelle ultime settimane e negli ultimi giorni in favore

della distensione, in particolare da parte del Presidente della Repubblica francese, Emmanuel Macron, di concerto con il Cancelliere tedesco Olaf Scholz.

Persisteremo in tali sforzi e ci appelliamo alla Russia affinché faccia corrispondere le azioni alle parole allorché pretende di essere a favore del dialogo, e riconsideri la decisione di riconoscere le entità separatiste di Donetsk e Luhansk.

Nel contesto delle forti tensioni ai confini dell'Ucraina provocate dall'intensificarsi dell'attività militare russa, siamo preoccupati per questa nuova fase di destabilizzazione da parte della Russia e per la minaccia che essa rappresenta per la sicurezza ucraina ed europea. Nel reputare estremamente preoccupante l'aumento negli ultimi giorni delle violazioni del cessate il fuoco lungo la linea di contatto, condanniamo l'uso di armamenti pesanti e il bombardamento indiscriminato di aree civili, che costituiscono ancora una volta palesi violazioni degli accordi di Minsk.

Chiediamo alla Russia di contribuire urgentemente alla distensione attraverso un ritiro sostanziale delle forze militari stazionate in prossimità dei confini dell'Ucraina e un ritiro totale e immediato delle forze dispiegate da ieri nei territori separatisti, che non possono essere in alcun modo qualificate come forze di pace. Tale spiegamento costituisce un'altra flagrante violazione dell'integrità territoriale dell'Ucraina che la Francia condanna fermamente. Rivolgo un appello a tutti gli Stati partecipanti dell'OSCE affinché si uniscano a noi nel condannare le azioni della Russia.

Chiediamo alla Russia di astenersi da qualsiasi ulteriore azione destabilizzante, in particolare quelle suscettibili di mettere in pericolo la sicurezza della popolazione civile, nonché di:

- revocare immediatamente le decisioni adottate ieri sera e tornare a rispettare gli accordi di Minsk, come recentemente concordato dai consiglieri politici degli Stati del “formato Normandia”;
- ritirare le sue truppe dalle regioni russe e belaruse confinanti con l'Ucraina e garantire che le sue forze armate non varchino i confini internazionalmente riconosciuti dell'Ucraina;
- riaffermare la sua adesione all'architettura di sicurezza europea basata su regole, creata nell'arco di decenni dai 57 Stati partecipanti dell'OSCE, tra cui la Russia, e
- partecipare all'iniziativa della Presidenza polacca volta ad avviare un dialogo aperto e approfondito sulla nostra architettura di sicurezza comune in Europa.

Al tempo stesso, ci aspettiamo che la Russia ritorni a intrattenere colloqui sia nel formato Normandia sia nel Gruppo di contatto trilaterale.

Chiediamo inoltre alla Russia di garantire la sicurezza e il libero accesso della Missione speciale di monitoraggio OSCE in Ucraina alle aree non controllate dal governo. Si tratta di una responsabilità diretta della Russia. La Missione è l'unica presenza internazionale indipendente sul terreno e tutte le parti interessate hanno più che mai bisogno dei suoi resoconti.

L'Unione europea si appresta a adottare, con il pieno sostegno della Francia, sanzioni contro coloro che hanno preso parte alla decisione illegale di riconoscere le entità separatiste, nonché misure di carattere economico. Siamo pronti a rafforzare tali misure nei prossimi giorni, ove necessario.

La Francia plaude infine alla moderazione che l'Ucraina ha dimostrato per molti mesi e che continua a dimostrare in queste circostanze difficili ed esprime la sua piena solidarietà al popolo e al Governo ucraino.

Siate certi, Signor Presidente, Ministro Kuleba e cari colleghi, che la Francia continuerà a adoperarsi senza sosta a sostegno della sovranità e dell'integrità territoriale dell'Ucraina entro i suoi confini internazionalmente riconosciuti.

Chiedo cortesemente, Signor Presidente, di far accludere la presente dichiarazione al giornale della seduta odierna.

1357^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1357, punto 1 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DEGLI STATI UNITI D'AMERICA**

Grazie, Signor Presidente.

Gli Stati Uniti condannano nei termini più assoluti l'annuncio fatto ieri dal Presidente Putin secondo cui la Russia riconosce le cosiddette "Repubbliche popolari di Donetsk e Luhansk" come "indipendenti".

La decisione equivale a un netto rifiuto da parte della Russia degli impegni assunti ai sensi degli accordi di Minsk, è in diretto contrasto con l'asserito impegno della Russia per la diplomazia e costituisce un attacco sferrato frontalmente alla sovranità e all'integrità territoriale dell'Ucraina nonché alla Carta delle Nazioni Unite.

La Russia ha in seguito annunciato che truppe russe entreranno in tali regioni dell'Ucraina. Mosca chiama queste truppe "forze di pace", ma sappiamo tutti che si tratta di una menzogna.

Non facciamoci ingannare: le iniziative adottate ieri segnalano l'inizio della più recente invasione russa dell'Ucraina. Si tratta di iniziative totalmente ingiustificate e non provocate che, come abbiamo promesso, comporteranno per la Russia costi elevati e coordinati da parte degli Stati Uniti e dei nostri alleati e partner.

Ieri, in seno a questo Consiglio, l'Ambasciatore russo Lukashevich ha espresso un forte biasimo nei confronti dell'Ucraina per tutte le azioni che quest'ultima avrebbe dovuto compiere ai sensi degli accordi di Minsk.

Ricordo a questo Consiglio e all'Ambasciatore che la Russia non ha mai rispettato un singolo obbligo previsto dagli accordi di Minsk. La Russia non ha appoggiato un cessate il fuoco, non ha rimosso i suoi armamenti pesanti dalle zone interdette, non ha assicurato accesso illimitato agli osservatori della Missione speciale di monitoraggio in Ucraina.

Con l'inchiostro a malapena asciutto sugli accordi di Minsk, Mosca ha iniziato a sostenere che i suoi cannoni, i suoi sistemi di artiglieria e i suoi missili antiaerei non erano mai stati all'interno dell'Ucraina. Ha cercato di ingannare il mondo facendogli credere che fosse tutto un miraggio e che la Russia non avesse mai preso parte a questo conflitto.

La Russia ha ora mostrato al mondo le sue vere intenzioni violando ancora una volta la sovranità, l'integrità territoriale e i confini internazionalmente riconosciuti dell'Ucraina.

Siamo sull'orlo di un'era oscura e pericolosa. Negli ultimi tre decenni la Russia ha ripetutamente e costantemente affermato il suo impegno per la sovranità e l'integrità territoriale dell'Ucraina. La Carta delle Nazioni Unite, l'Atto finale di Helsinki e il Memorandum di Budapest non chiedevano nulla di meno. La decisione assunta ieri dalla Russia è una flagrante violazione del diritto e delle norme internazionali nonché degli accordi internazionali di cui la Russia è stata a lungo parte.

La storia ci insegna che dobbiamo essere irremovibili e uniti di fronte a un tentativo così arrogante di stravolgere i principi fondamentali dell'ordine internazionale basato su regole.

Il Presidente Putin ha sostenuto ieri che la Russia ha il diritto legittimo di rivendicare tutti i territori dell'ex impero russo, così come esisteva più di 100 anni fa. Non possiamo liquidare tali affermazioni come un'iperbole nazionalistica. Sta parlando di molti degli Stati partecipanti che siedono a questo tavolo.

La Federazione Russa vuole apparentemente riportare il mondo all'età degli imperi, quando le armi e l'acciaio determinavano le regole dell'ordine internazionale e non certo i cittadini che esercitano liberamente i loro diritti democratici di scegliere i propri leader, le proprie alleanze e il proprio futuro.

Non si tratta di una minaccia rivolta solo alla sicurezza europea, ma alla sicurezza delle persone in tutto il mondo.

Come abbiamo affermato sin dall'inizio di questa crisi, gli Stati Uniti risponderanno rapidamente e con decisione a queste azioni, così come a ulteriori aggressioni russe contro l'Ucraina. È una risposta che è già in corso.

Ieri il Presidente Biden ha firmato un ordine esecutivo che proibirà tutti i nuovi investimenti, commerci e finanziamenti da parte di cittadini statunitensi verso, da o nelle cosiddette "Repubbliche popolari di Donetsk e Luhansk", che sono regioni dell'Ucraina.

Nelle prossime ore gli Stati Uniti annunceranno significative sanzioni supplementari e altre misure che comporteranno gravi costi e conseguenze per la Federazione Russa. Ci aspettiamo che i nostri alleati e partner adottino ulteriori misure coordinate per rispondere all'aggressione inaccettabile e non provocata della Russia contro l'Ucraina.

Colleghi, il Presidente Putin sta mettendo alla prova il nostro sistema internazionale, sta mettendo alla prova la nostra determinazione. Vuole dimostrare che con la forza può trasformare l'ordine internazionale in una farsa.

In questo momento nessuno, nessuno di noi, può rimanere in disparte. Dobbiamo rimanere uniti a sostegno della sovranità e integrità territoriale dell'Ucraina e, di fatto, del diritto di tutte le nazioni sovrane di scegliere il proprio percorso, senza essere minacciate da atti di coercizione, sovversione o invasione.

Gli Stati Uniti continuano a ritenere che la via diplomatica sia l'unico percorso da intraprendere da parte delle nazioni responsabili – delle grandi potenze – per risolvere le loro legittime divergenze. Quel percorso rimane tuttora a disposizione della Russia. È ancora disponibile per tutti noi. I progressi si compiono tuttavia solo in un contesto di distensione, non di invasione. Di pace, non di guerra.

Grazie, Signor Presidente.

1357^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1357, punto 1 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DEL CANADA**

Signor Presidente,

come dichiarato la scorsa notte dal Primo ministro Justin Trudeau, il Canada condanna fermamente il riconoscimento da parte della Russia delle cosiddette repubbliche popolari di Donetsk e Luhansk come Stati indipendenti. Si tratta di un'altra flagrante violazione della sovranità dell'Ucraina e del diritto internazionale.

Il Primo ministro Trudeau ha anche affermato chiaramente che il Canada rigetta e condanna la decisione della Russia di inviare forze militari in Ucraina.

Tali decisioni costituiscono una chiara violazione degli accordi di Minsk e della Carta delle Nazioni Unite e mettono a repentaglio la sicurezza e la stabilità della regione.

Insieme ai suoi partner, il Canada è pronto a reagire con fermezza e a imporre sanzioni economiche per tali azioni.

Signor Presidente,

sin dall'avvio del rafforzamento militare della Russia il Canada ha espresso ripetutamente la sua preoccupazione che la reale intenzione della Russia fosse di invadere ulteriormente l'Ucraina. Abbiamo invitato la Russia ad attenuare le tensioni e a perseguire la via diplomatica. Abbiamo presentato delle proposte.

La Russia ha respinto le nostre preoccupazioni e ha purtroppo oggi scelto l'intervento militare al posto della diplomazia e l'aggressione al posto della pace. Nonostante quanto abbia affermato, la Russia non è un pacificatore.

Il Canada, insieme a molti altri, ha denunciato il dilagare della disinformazione russa come parte di uno sforzo più ampio volto a promuovere una falsa narrazione che offra alla Russia il pretesto per la guerra. E abbiamo avvertito la Russia delle gravi conseguenze e dei costi che avrebbe affrontato a seguito delle sue ulteriori violazioni della sovranità e integrità territoriale dell'Ucraina.

La Russia ha invece scelto di riconoscere l'indipendenza di queste regioni ucraine separatiste.

Tale riconoscimento illegittimo da parte del Presidente Putin dimostra ancora una volta che la Russia non ha mai creduto nell'attuazione degli accordi di Minsk, nonostante abbia ripetutamente sostenuto il contrario. La Russia dovrà rispondere di tutte le sofferenze e devastazioni che queste decisioni portano con sé.

La Russia ha ancora tempo per scegliere la distensione e la diplomazia, ma l'opportunità di farlo sta velocemente sfuggendo. Il Canada continuerà a lavorare con i suoi alleati e partner, anche in seno all'OSCE, al G7, all'Unione europea, alla NATO e alle Nazioni Unite, per rispondere alle azioni illegittime della Russia.

Il Canada riconosce inoltre il profondo impatto che le azioni della Russia avranno sull'OSCE. Continuiamo a sostenere con forza la Missione speciale di monitoraggio in Ucraina e ringraziamo gli osservatori per i loro tempestivi ed essenziali resoconti.

Ministro Kuleba, il Canada continuerà a sostenere fermamente la sovranità, l'integrità territoriale e l'autodeterminazione dell'Ucraina. L'Ucraina ha diritto alla sua integrità, libertà e sicurezza. E ogni ucraino ha diritto alla dignità e alla pace. Il Canada rimane al fianco dell'Ucraina.

Chiedo che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale odierno.

Grazie.

1357^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1357, punto 1 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DEL REGNO UNITO**

Signor Presidente, La ringrazio per averci convocati in un momento così difficile.

Ieri Vladimir Putin ha riconosciuto le cosiddette “Repubblica popolare di Donetsk” e “Repubblica popolare di Luhansk” come Stati indipendenti. Da un giorno all'altro, ha dichiarato che avrebbe – ancora una volta – inviato truppe russe in tali aree, che fanno parte del territorio sovrano dell'Ucraina.

Un tale atto costituirebbe una violazione degli impegni della Russia ai sensi degli accordi di Minsk. Esso viola la Carta delle Nazioni Unite e costituisce un ripudio dei principi fondamentali su cui è stata fondata l'OSCE, ovvero l'uguaglianza sovrana, l'inviolabilità delle frontiere, il rispetto dell'integrità territoriale e la composizione pacifica delle controversie.

Signor Presidente, condanniamo le azioni della Russia. Quest'ultima deve immediatamente ritirare tutte le forze dall'Ucraina. Non vi è alcuna giustificazione per la loro presenza.

La Missione speciale di monitoraggio in Ucraina (SMM) non ha segnalato alcuna attività militare insolita da parte ucraina. Le affermazioni della Russia in merito a una presunta minaccia ucraina nei confronti della regione del Donbas sono un'invenzione, un palese pretesto per un'azione aggressiva da parte della Russia stessa.

In ogni fase l'Ucraina si è adoperata per allentare le tensioni, mentre la Russia ha risposto alle richieste di trasparenza boicottando le riunioni, accusando gli altri d'isteria e ricorrendo alla disinformazione. Ad ogni passo, le azioni della Russia sono state intese a offuscare, sviare e rimandare.

L'Ucraina ha perseguito la via diplomatica attraverso il formato Normandia e il Gruppo di contatto trilaterale. Ha consentito alla SMM di svolgere il suo lavoro, a differenza degli emissari della Russia che cercano sistematicamente di limitare i movimenti della Missione. L'Ucraina ha accolto con favore il Rinnovato Dialogo sulla sicurezza europea e si è avvalsa del Documento di Vienna ai fini per cui è stato concepito: promuovere la trasparenza e allentare le tensioni.

Per contro, negli ultimi otto anni, la Russia ha respinto le iniziative diplomatiche avanzate dall'Ucraina, dalla Francia e dalla Germania in seno al formato Normandia, così come gli sforzi della Presidenza in esercizio dell'OSCE e della SMM. Nel corso del nostro ultimo incontro a questo livello presso l'OSCE, la Russia ha affermato che non si sarebbe impegnata nell'iniziativa del Rinnovato Dialogo sulla sicurezza europea. Ha boicottato tutte le riunioni richieste dall'Ucraina ai sensi del Capitolo III del Documento di Vienna. È un'assurdità da parte della Russia condurre le più vaste manovre militari dalla fine della guerra fredda e poi sostenere l'inapplicabilità del Documento di Vienna.

Sollecitiamo ancora una volta la Russia a rispettare gli impegni da essa assunti in seno a questa Organizzazione, a impegnarsi seriamente nel quadro del Rinnovato Dialogo sulla sicurezza europea e a rispondere alle proposte di colloqui in seno al Consiglio NATO-Russia e al Dialogo Russia-Stati Uniti sulla stabilità strategica.

Non è la prima volta che la Russia invade il Donbas. Non lasciamoci ingannare: questo atto fa seguito a un intervento militare nel 2014 e a otto anni di malcelato controllo russo su questi territori. Fa seguito all'invasione della Georgia nel 2008, all'annessione illegale della Crimea e ai tumulti nel Donbas nel 2014, alla perdurante presenza in Moldova, alle attività di destabilizzazione portate avanti in tutta Europa. La nostra risposta deve essere netta e risoluta.

Solo dando seguito alle nostre parole con azioni concrete possiamo assicurare che nessun'altra nazione sovrana venga a trovarsi nella situazione in cui versa oggi l'Ucraina. Questa responsabilità ricade ora sulle nostre spalle.

Per queste ragioni il Regno Unito, in stretto coordinamento con l'Unione europea e gli Stati Uniti d'America, ritiene che la Russia debba pagare un prezzo elevato. Nel corso della giornata di oggi il Regno Unito annuncerà nuove, dure sanzioni. Si tratterà di un primo passo, cui ne seguiranno altri se la Russia non dovesse ritirarsi. Esorto i nostri partner seduti a questo tavolo a adottare misure analoghe.

Dobbiamo inoltre rimanere vigili. La Russia continua a disporre di truppe stazionate attorno all'Ucraina – la forza più vasta mai concentrata in Europa dalla guerra fredda, da 150.000 a 200.000 effettivi – e l'abbiamo vista montare ad arte una serie di episodi, che non reggono ad alcuna verifica, per giustificare l'uso della forza contro un altro Stato partecipante. Sollecitiamo nuovamente la Russia a porre fine a tale concentrazione di forze.

Signor Presidente, desidero concludere dando assicurazioni al Ministro degli esteri Kuleba che il nostro sostegno all'Ucraina rimarrà incrollabile. Plaudiamo alla moderazione degli ucraini lungo la linea di controllo, a fronte delle provocazioni e delle aggressioni russe. Continueremo a fornire sostegno sul piano economico, politico e della difesa e resteremo al fianco del popolo ucraino. Invito altri Stati partecipanti a fare altrettanto. Signor Presidente, chiedo inoltre che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale odierno. Grazie.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio permanente

PC.JOUR/1357
22 February 2022
Annex 10

ITALIAN
Original: GERMAN

1357^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1357, punto 1 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DELLA GERMANIA**

Signor Presidente,
Signora Segretario generale,
cari colleghi,

ringraziamo innanzitutto la Presidenza polacca per aver convocato questa riunione d'emergenza con così breve preavviso. Ringraziamo inoltre il Segretario generale dell'OSCE, che si sta adoperando in modo altrettanto instancabile per trovare una soluzione alla crisi attuale. Si tratta ora di preservare e rafforzare la capacità d'azione dell'OSCE.

Cari colleghi,

ad appena un giorno dalla nostra ultima seduta, il Consiglio permanente si riunisce nuovamente per discutere della situazione in Ucraina e nella regione circostante. Negli ultimi otto anni abbiamo discusso di questa crisi in centinaia di sedute. Fino a ieri avevamo convenuto che gli accordi di Minsk, approvati all'unanimità dal Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite con la risoluzione 2202 (2015), sono la base per risolvere questo conflitto. Anche la Federazione Russa ha sottolineato a più riprese, e più recentemente ieri, che gli accordi di Minsk devono essere attuati. Solo quattro giorni fa, abbiamo raggiunto un consenso al riguardo anche in seno al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite.

Da ieri sera, siamo posti di fronte alla posizione contraria assunta dalla Russia: la decisione del Presidente Putin di riconoscere le autoproclamatesi "repubbliche popolari" separatiste in Ucraina orientale non è solo una flagrante violazione della risoluzione 2202 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite e degli accordi di Minsk, ma anche dei nostri principi fondamentali sanciti dalla Carta delle Nazioni Unite e dai documenti fondamentali dell'OSCE, come l'Atto finale di Helsinki e la Carta di Parigi.

Per di più, il Presidente Putin ha ora deciso di inviare soldati russi nelle cosiddette repubbliche popolari. Dopo l'annessione illegale della Crimea e l'impulso dato al conflitto armato in Ucraina orientale dal 2014, tali iniziative costituiscono due ulteriori violazioni flagranti e deliberate dell'integrità territoriale dell'Ucraina. La Russia ha ripetutamente sottolineato di non essere coinvolta nel conflitto. Con le decisioni di ieri la Russia ha dimostrato in modo oltremodo chiaro che ne è sempre stata parte.

La Germania condanna con la massima fermezza la violazione da parte della Russia dell'integrità territoriale e della sovranità dell'Ucraina. Insieme ai nostri alleati e partner, risponderemo con misure energiche e appropriate alla violazione del diritto internazionale da parte della Russia. Questa aggressione avrà gravi conseguenze economiche, politiche e geostrategiche per la Russia. Invito tutti gli Stati partecipanti dell'OSCE a unirsi a noi nel condannare le azioni della Russia.

La decisione russa di ieri fa seguito a un rafforzamento senza precedenti delle forze armate russe ai confini dell'Ucraina nelle scorse settimane e mesi. Negli ultimi giorni abbiamo anche assistito a un riaccendersi della violenza lungo la linea di contatto e ad azioni che potrebbero fornire un pretesto per un attacco russo. La determinazione della Russia a schierare ora le sue truppe anche nell'Ucraina orientale accresce ulteriormente il rischio di uno scontro militare.

Lo ribadiamo ancora una volta: la violazione dell'integrità territoriale e dell'indipendenza politica degli Stati è inaccettabile e vietata dalla Carta delle Nazioni Unite. L'attuale spiegamento di truppe russe in Ucraina e nella regione circostante può essere inteso solo come un'ulteriore minaccia all'integrità territoriale dell'Ucraina nel suo complesso.

Chiediamo alla Russia di rispettare i suoi impegni quale Stato partecipante dell'OSCE e membro del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, e di:

- revocare immediatamente tali decisioni e tornare a rispettare gli accordi di Minsk, come recentemente concordato dai consiglieri politici degli Stati del “formato Normandia”;
- garantire che le sue forze armate non varchino i confini internazionalmente riconosciuti dell'Ucraina;
- ritirare immediatamente le sue truppe dalle regioni russe e belaruse confinanti con l'Ucraina;
- riaffermare la sua adesione all'architettura di sicurezza europea basata su regole, creata nell'arco di decenni dai 57 Stati partecipanti dell'OSCE, tra cui la Russia, e
- accogliere l'iniziativa della Presidenza polacca volta ad avviare un dialogo aperto e approfondito sulla nostra architettura di sicurezza comune in Europa.

Esortiamo la Russia a riprendere la via della diplomazia invece di provocare ulteriori spargimenti di sangue. Rimaniamo pronti a parlare con la Russia nelle appropriate sedi internazionali.

Chiediamo inoltre alla Russia di garantire la sicurezza e il libero accesso della Missione speciale di monitoraggio OSCE in Ucraina alle aree non controllate dal governo. Si tratta di una responsabilità diretta della Russia. La Missione è l'unica presenza internazionale indipendente sul terreno e tutte le parti interessate hanno più che mai bisogno dei suoi resoconti.

Insieme alla Francia, la Germania non risparmierà alcuno sforzo diplomatico e rimarrà fermamente al fianco dell'Ucraina, della sua integrità territoriale e sovranità, nonché al fianco del popolo ucraino.

Grazie.

Signor Presidente, chiedo che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale odierno.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio permanente

PC.JOUR/1357
22 February 2022
Annex 11

ITALIAN
Original: ENGLISH

1357^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1357, punto 1 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DELLA LITUANIA**

Signor Presidente,
Eccellenze,

la Lituania si allinea alla dichiarazione resa a nome dell'Unione europea.
Consentitemi di aggiungere alcune osservazioni a titolo nazionale.

La Lituania condanna fermamente la decisione della Federazione Russa di riconoscere come indipendenti due aree delle regioni ucraine di Luhansk e Donetsk, che sono sotto il controllo di formazioni armate sostenute e guidate dalla Russia.

Tale decisione costituisce una grave violazione dei principi sanciti dalla Carta delle Nazioni Unite e dal diritto internazionale, dall'Atto finale di Helsinki e dalla Carta di Parigi.

Dopo l'annessione della Crimea nel 2014, la Russia continua a compromettere la sovranità, l'indipendenza e l'integrità territoriale dell'Ucraina e a disattendere gli impegni da essa stessa assunti ai sensi del Memorandum di Budapest.

La Russia, attraverso il riconoscimento di due aree delle regioni ucraine di Luhansk e Donetsk e l'invio di truppe sul territorio sovrano dell'Ucraina, pregiudica gli accordi di Minsk che essa ha sottoscritto e che prevedono il processo di restituzione del controllo di tali territori al Governo ucraino.

L'aggressione della Russia contro l'Ucraina, entrata ora nel suo nono anno, la decisione adottata ieri, così come il mancato rispetto della sovranità e dell'integrità territoriale dell'Ucraina, della Georgia e della Repubblica di Moldova, costituiscono una minaccia non solo per l'architettura di sicurezza europea, ma anche per la pace e la sicurezza a livello globale.

Nel ricordare la risoluzione 68/262 dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite, dal titolo "Integrità territoriale dell'Ucraina", esortiamo ancora una volta la Federazione Russa a rispettare la sovranità dell'Ucraina e la sua integrità territoriale.

La Russia deve porre immediatamente fine alla sua aggressione contro l'Ucraina, ritirare le sue truppe dal territorio dell'Ucraina e lungo il confine di quest'ultima, nonché dal Belarus. La Russia deve anche riprendere la via della diplomazia e dimostrare un'autentica volontà politica di risolvere in modo pacifico il conflitto russo-ucraino, nel pieno rispetto dei principi e degli impegni OSCE.

Alla luce della recente escalation, la Lituania rileva inoltre la necessità di rafforzare le misure di deterrenza della NATO in risposta alle azioni aggressive della Russia nella regione.

L'aggressione della Russia contro l'Ucraina e la decisione assunta ieri devono suscitare una risposta forte della comunità internazionale, ivi incluse misure restrittive coordinate da parte dell'Unione europea, degli Stati Uniti d'America e di altri Stati, verso specifici settori economici della Federazione Russa, così come verso persone ed entità responsabili.

La Lituania sostiene fermamente la libera scelta del popolo ucraino di edificare il proprio Paese sulla base dei valori della democrazia occidentale e sulle aspirazioni europee ed euroatlantiche dell'Ucraina.

La Lituania continuerà a adoperarsi in ogni modo per sostenere la statualità e l'indipendenza dell'Ucraina e, a tale riguardo, insieme ai nostri alleati e partner, le offriremo tutta l'assistenza necessaria.

La ringrazio, Signor Presidente, e chiedo cortesemente che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale odierno.

1357^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1357, punto 1 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DELLA SVEZIA**

Signor Presidente, La ringrazio per aver convocato la presente seduta.

Tengo innanzitutto a esprimere il pieno sostegno della Svezia alla dichiarazione dell'Unione europea di cui ha dato lettura il Segretario generale Sannino. Desidero formulare le seguenti osservazioni a titolo nazionale.

La Svezia condanna fermamente il decreto del Presidente della Federazione Russa che riconosce le aree non controllate dal governo delle oblast di Donetsk e Luhansk dell'Ucraina come entità indipendenti.

Tale riconoscimento costituisce una palese violazione dell'impegno della Russia a favore degli accordi di Minsk, che prevedono il pieno ritorno di tali aree sotto il controllo del governo ucraino. Si tratta altresì di una palese violazione del diritto internazionale e di un ulteriore passo nell'aggressione della Russia contro l'Ucraina.

Attraverso i cosiddetti trattati di amicizia con queste due aree, la Russia ha gettato le basi per estendere la sua presenza militare illegale sul territorio ucraino. Ciò richiede la più energica condanna da parte nostra. La presenza di forze russe nel Donbas altro non è che l'invasione di uno Stato sovrano. Rileviamo che queste azioni si inseriscono in un contesto di persistenti violazioni del diritto internazionale da parte della Russia, inclusa l'annessione illegale della Crimea.

Esse costituiscono una palese violazione dei principi fondamentali sanciti dall'Atto finale di Helsinki, dalla Carta di Parigi, dal Documento di Istanbul e dalla Dichiarazione di Astana che abbiamo tutti concordato. Tali impegni e principi sono fondati sul diritto internazionale, inclusa la Carta delle Nazioni Unite.

La Svezia esorta vivamente la Russia a revocare il riconoscimento, ad adempiere i suoi impegni, a rispettare il diritto internazionale, ad attenersi agli accordi di Minsk e a impegnarsi nei dibattiti in seno al formato Normandia e al Gruppo di contatto trilaterale. Ricordiamo che tutti gli Stati sono tenuti a non riconoscere come legittima alcuna acquisizione territoriale o vantaggio particolare che sia frutto di un'aggressione e invitiamo gli altri Stati a non dare seguito alla decisione illegale della Russia.

L'unica via percorribile è quella della ricerca di una soluzione sostenibile e pacifica per via diplomatica, in linea con il diritto internazionale e con i principi e impegni dell'OSCE, incluso il rispetto dei diritti umani.

La Svezia ribadisce il suo fermo sostegno e impegno a favore dell'indipendenza, della sovranità e dell'integrità territoriale dell'Ucraina entro i suoi confini internazionalmente riconosciuti.

Signor Presidente, Le chiedo cortesemente di far accludere la presente dichiarazione al giornale odierno.

Grazie.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio permanente

PC.JOUR/1357
22 February 2022
Annex 13

ITALIAN
Original: ENGLISH

1357^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1357, punto 1 dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DELLA MACEDONIA DEL NORD

Signor Presidente,

la Macedonia del Nord si è allineata alla dichiarazione resa dall'Unione europea. Mi consenta tuttavia di esprimere alcune osservazioni a titolo nazionale.

Continuiamo a nutrire profonda preoccupazione per il rapido deterioramento della situazione di sicurezza in Ucraina e nella regione circostante.

La decisione di ieri della Russia di riconoscere le due aree di Donetsk e Luhansk è una violazione del diritto internazionale ed è in contrasto con gli accordi di Minsk, oltre ad aggravare ulteriormente la difficile situazione di sicurezza in tale regione e al di là di essa.

La crescente violenza segnalata nell'Ucraina orientale, accompagnata da un aumento delle violazioni del cessate il fuoco, è motivo di ulteriore preoccupazione e di gravi difficoltà specialmente per la popolazione locale.

Continuiamo a sostenere senza esitazioni la sovranità e l'integrità territoriale dell'Ucraina. Gli Stati partecipanti dell'OSCE si sono impegnati a favore dell'integrità territoriale e della sovranità dell'Ucraina e noi tutti dobbiamo rispettarla.

Siamo convinti che l'attenuazione delle tensioni con mezzi pacifici sia l'unica via d'uscita dalla crisi attuale.

Il dialogo deve rimanere lo strumento principale per un impegno costruttivo di tutte le parti interessate e dovrebbero prevalere i colloqui a livello diplomatico. Se la situazione dovesse ulteriormente deteriorarsi e aggravarsi, il costo in termini di vite umane sarebbe un prezzo troppo alto da pagare. Esortiamo ad avvalersi degli strumenti e dei mezzi esistenti, come i nostri impegni OSCE comuni, le misure di rafforzamento della fiducia e le modalità stabilite, come il Gruppo di contatto trilaterale e la Missione speciale di monitoraggio in Ucraina (SMM), quali mezzi per un impegno che conduca alla distensione.

Ribadiamo che il Gruppo di contatto trilaterale e la SMM continuano a rivestire un'importanza vitale per la piena attuazione degli accordi di Minsk. Appoggiamo la

convocazione di una sessione straordinaria del Gruppo di contatto trilaterale, su proposta del Rappresentante speciale dell'OSCE, per cercare di favorire l'individuazione di basi comuni per ulteriori discussioni a livello diplomatico. La SMM dell'OSCE dovrebbe proseguire il suo mandato di osservazione imparziale; qualsiasi restrizione a tale riguardo è inaccettabile. La libertà di circolazione dovrebbe essere garantita senza impedimenti e la SMM dovrebbe adempiere il suo mandato principale.

Siamo convinti che non vi siano alternative alla diplomazia e ai negoziati e che questi rappresentino l'unica via d'uscita dalla crisi che porterà a un'immediata distensione.

1357^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1357, punto 1 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DELLA MOLDOVA**

Signor Presidente,

siamo grati alla Presidenza polacca per aver convocato questa seduta urgente in questo difficile momento per la sicurezza e la stabilità in Europa.

Concordiamo con gran parte delle considerazioni espresse a nome dell'Unione europea dal Segretario generale del Servizio europeo per l'azione esterna Stefano Sannino.

Desidero aggiungere quanto segue.

Nel corso delle ultime settimane abbiamo discusso intensamente dell'importanza di salvaguardare i principi fondamentali della nostra Organizzazione e della necessità di un dialogo rafforzato sulla sicurezza.

Nonostante tutto l'impegno profuso a livello diplomatico, assistiamo a un passo che mette a repentaglio tutti gli sforzi compiuti e lede apertamente l'indipendenza e la sovranità di uno Stato partecipante dell'OSCE, l'Ucraina.

È un momento estremamente difficile per la nostra regione e per la nostra Organizzazione.

La Repubblica di Moldova condanna fermamente la decisione adottata ieri dalle autorità russe riguardo al cosiddetto "riconoscimento dell'indipendenza" delle entità separatiste di Donetsk e Luhansk. Si tratta di una palese e inaccettabile violazione delle norme e dei principi del diritto internazionale e dell'Atto finale di Helsinki.

Tale violazione è stata preceduta da enormi pressioni politico-militari esercitate sull'Ucraina e da iniziative destabilizzatrici nella zona del conflitto.

Purtroppo, tale asserito riconoscimento mette a repentaglio ogni prospettiva di soluzione politica e negoziata del conflitto nell'area del Donbas dell'Ucraina e avrà profonde e durature conseguenze negative per l'intero continente.

È per noi fonte di particolare preoccupazione il fatto che forze militari russe saranno ora apertamente dispiegate nelle aree non controllate dal governo dell'Ucraina, generando un rischio molto elevato di scontro militare sul territorio di quest'ultima. In tale contesto, ribadiamo il nostro deciso sostegno alla Missione speciale di monitoraggio OSCE in Ucraina, la cui presenza sul terreno è ora più importante che mai.

La Repubblica di Moldova riafferma il suo fermo e incrollabile sostegno all'indipendenza, alla sovranità e all'integrità territoriale dell'Ucraina entro i suoi confini internazionalmente riconosciuti.

Ci uniamo all'appello rivolto alle autorità russe affinché rivedano la decisione unilaterale adottata ieri e riprendano il percorso della diplomazia, del dialogo e della cooperazione come unica via per garantire pace e stabilità nel nostro continente.

Esprimiamo inoltre il nostro profondo apprezzamento per l'apertura e la disponibilità dimostrate dall'Ucraina a proseguire la ricerca di soluzioni diplomatiche nel quadro dei formati esistenti.

Grazie.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio permanente

PC.JOUR/1357
22 February 2022
Annex 15

ITALIAN
Original: ENGLISH

1357^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1357, punto 1 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DELL'ISLANDA**

Signor Presidente,
esimi colleghi,

questo è un giorno funesto per l'OSCE, per la nostra regione e per il mondo.

L'Islanda si unisce ad altri nel condannare il riconoscimento, da parte della Russia, dell'indipendenza di Donetsk e Luhansk sotto la minaccia di un'incursione militare, un atto che viola l'integrità territoriale e la sovranità dell'Ucraina ed è in contrasto con i principi della Carta delle Nazioni Unite e con i principi fondanti dell'OSCE.

La decisione della Russia di trasferire truppe in queste aree col pretesto di un'operazione di mantenimento della pace rappresenta un ulteriore aggravamento della situazione che desta profonda preoccupazione.

L'Islanda ribadisce il suo fermo sostegno alla sovranità, all'indipendenza e all'integrità territoriale dell'Ucraina entro i suoi confini internazionalmente riconosciuti. Esortiamo la Russia a revocare immediatamente il suo riconoscimento di Donetsk e Luhansk e a mettere in campo misure concrete per allentare le tensioni, tra cui il ritiro del massiccio contingente di forze che attornia l'Ucraina.

Nessuno vuole una guerra e le sofferenze umane che essa porta con sé.

Signor Presidente, chiedo che la mia dichiarazione sia acclusa al giornale odierno.

La ringrazio.

1357^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1357, punto 1 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DELLA SVIZZERA**

Signor Presidente,

la Svizzera ringrazia la Presidenza polacca per aver reagito così prontamente agli ultimi avvenimenti e per aver convocato questo pomeriggio questa seduta speciale del Consiglio permanente.

La situazione è oltremodo preoccupante. Il riconoscimento, da parte della Russia, di talune aree delle regioni ucraine di Donetsk e Luhansk come Stati indipendenti costituisce una flagrante violazione del diritto internazionale, dell'integrità territoriale e della sovranità dell'Ucraina, nonché degli accordi di Minsk.

La decisione di Mosca viola altresì i principi sanciti dalla Carta delle Nazioni Unite e gli impegni dell'OSCE.

La Svizzera condanna tali violazioni della sovranità e dell'integrità territoriale dell'Ucraina da parte della Russia. Non riconosciamo l'indipendenza dei summenzionati territori, che restano parte dell'Ucraina.

Tutti gli Stati partecipanti, compresa la Federazione Russa, sono tenuti al pieno rispetto della sovranità e dell'integrità territoriale degli altri Stati partecipanti. La Svizzera esorta con urgenza la Russia a adempiere i suoi obblighi internazionali e i suoi impegni OSCE e a ritornare immediatamente sui suoi passi.

Come rilevato dal Presidente in esercizio, dal Segretario generale e dalla leadership dell'Assemblea parlamentare dell'OSCE, la decisione di Mosca getterà ulteriore benzina sul fuoco delle tensioni e dividerà gli abitanti delle regioni coinvolte dal resto del loro Paese, l'Ucraina.

La Svizzera nutre inoltre profonda preoccupazione per lo spiegamento di truppe russe nelle aree non controllate dal governo dell'Ucraina. Condanniamo con forza tale azione, che non potrà che condurre a un'ulteriore destabilizzazione delle aree interessate dal conflitto e dell'intera Ucraina.

In tale contesto, è essenziale che la Missione speciale di monitoraggio in Ucraina (SMM) possa continuare a svolgere il suo mandato senza limitazioni. Ribadiamo il nostro pieno sostegno alla SMM.

È imperativo risolvere le nostre divergenze con mezzi pacifici, non per via militare. È essenziale avvalerci di tutti i formati e meccanismi disponibili. Restiamo convinti che l'OSCE sia la sede giusta per intrattenere dibattiti volti a risolvere i conflitti attraverso il dialogo. Per concludere, esortiamo la Federazione Russa a rivedere la sua decisione e a sedersi nuovamente al tavolo delle trattative al fine di ricercare soluzioni diplomatiche.

Grazie, Signor Presidente.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio permanente

PC.JOUR/1357
22 February 2022
Annex 17

ITALIAN
Original: ENGLISH

1357^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1357, punto 1 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DELLA CROAZIA**

Signor Presidente,

la Croazia si allinea pienamente alla dichiarazione resa collettivamente a nome degli Stati membri dell'Unione europea. Esprimerò alcune brevi osservazioni aggiuntive a titolo nazionale.

Condanniamo il riconoscimento unilaterale, da parte della Federazione Russa, delle autoproclamate regioni di Donetsk e Luhansk quale violazione del diritto internazionale e della sovranità e integrità territoriale dell'Ucraina, inclusi gli accordi di Minsk. Tale atto mette seriamente a repentaglio tutti i nostri sforzi intesi a proseguire il dialogo e a ricercare una soluzione diplomatica al conflitto.

Insieme ad altri Stati partecipanti, con cui condividiamo il medesimo orientamento, esprimiamo la nostra solidarietà al popolo ucraino e ribadiamo il nostro sostegno costante e di principio alla sovranità e all'integrità territoriale dell'Ucraina entro i suoi confini internazionalmente riconosciuti.

La sicurezza europea poggia sul diritto internazionale e su principi e impegni fondamentali enunciati nella Carta delle Nazioni Unite, nell'Atto finale di Helsinki e in tutte le successive intese, documenti e decisioni dell'OSCE, che hanno carattere vincolante per tutti gli Stati qui riuniti e devono essere pienamente rispettati.

Esortiamo la Russia a revocare il riconoscimento e a adempiere tali impegni, nonché a riprendere il dialogo e le discussioni, anche nel quadro del Gruppo di contatto trilaterale e del formato Normandia, al fine di assicurare una soluzione pacifica del conflitto.

Nel frattempo, chiediamo in modo particolare alla Russia di assicurare l'incolumità personale degli osservatori della Missione speciale di monitoraggio in Ucraina e di consentire loro di adempiere senza impedimenti i compiti previsti dal mandato concordato.

Grazie.

1357^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1357, punto 1 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DELL'ALBANIA**

Signor Presidente,

ringraziamo la Presidenza polacca per aver prontamente convocato la presente seduta in questo formato. Situazioni critiche richiedono reazioni urgenti e risolutive. L'architettura di sicurezza europea è stata scossa nelle fondamenta. La sovranità e l'integrità territoriale di uno degli Stati partecipanti della nostra Organizzazione, l'Ucraina, è stata ulteriormente violata da un altro Stato partecipante, la Federazione Russa.

L'Albania condanna con la massima fermezza la decisione della Russia di riconoscere le aree non controllate dal governo dell'Ucraina, le cosiddette repubbliche popolari di Donetsk e Luhansk, come entità indipendenti.

Tale atto contravviene al diritto internazionale, è un affronto portato alla Carta delle Nazioni Unite, costituisce l'ennesima flagrante violazione della sovranità e dell'integrità territoriale dell'Ucraina, rappresenta un'ulteriore manifestazione di spregio verso i principi e gli impegni fondamentali dell'OSCE e assesta un duro colpo agli accordi di Minsk.

Riteniamo tale atto della Federazione Russa nullo e senza effetto, privo di fondamento e spoglio di qualsivoglia validità giuridica internazionale. Esortiamo gli altri Stati partecipanti dell'OSCE e l'intera comunità internazionale a respingerlo e a condannarlo.

Chiediamo nuovamente l'immediato ritiro delle truppe militari russe dal confine ucraino e dai territori occupati dell'Ucraina, comprese le truppe operanti sotto le mentite spoglie di "forze di pace", che di fatto sono semplicemente e manifestamente aggressori. L'Albania ribadisce il suo fermo sostegno alla sovranità e all'integrità territoriale dell'Ucraina entro i suoi confini internazionalmente riconosciuti, ivi inclusa la Crimea e le sue acque territoriali.

Respingiamo risolutamente qualsiasi pretesto fittizio o equiparazione dell'aggressione russa contro l'Ucraina all'intervento della NATO volto a porre fine al genocidio perpetrato dal regime brutale di Slobodan Milosevic nei confronti della popolazione del Kosovo. Deploriamo la superficialità con cui la Russia sbandiera il termine "genocidio", causando nuovo dolore e recando oltraggio a tutti coloro che nel mondo ne sono stati realmente vittima.

Signor Presidente,
colleghi,

ancora una volta, siamo di fronte a un momento difficile per l'Ucraina. Ci troviamo in un frangente cruciale per l'OSCE e per il suo percorso futuro. A dispetto delle circostanze, la nostra Organizzazione è quanto mai necessaria e deve continuare a impegnarsi attivamente. La Missione speciale di monitoraggio in Ucraina deve poter continuare a adempiere il suo mandato in tutto il territorio del Paese.

Esortiamo nuovamente la Russia a impegnarsi in modo costruttivo e in buona fede, avvalendosi dell'intero ventaglio di strumenti dell'OSCE per allentare le tensioni, e a rispettare i nostri impegni comuni e il diritto internazionale.

Di concerto con i nostri partner, resteremo al fianco dell'Ucraina, in seno all'OSCE, all'Unione europea, alla NATO, al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite e in tutti gli altri consessi internazionali, al fine di salvaguardare l'architettura di sicurezza europea e l'ordine internazionale.

Chiedo cortesemente che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale odierno.

Grazie.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio permanente

PC.JOUR/1357
22 February 2022
Annex 19

ITALIAN
Original: ENGLISH

1357^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1357, punto 1 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DELLA SLOVENIA**

Signor Presidente,

desidero innanzitutto ringraziarLa per aver iscritto questa questione estremamente importante e preoccupante all'ordine del giorno dell'odierna seduta rafforzata del Consiglio permanente.

La Slovenia si allinea alla dichiarazione resa poc'anzi a nome dell'Unione europea. Mi consenta tuttavia di formulare alcune osservazioni a titolo nazionale.

La Slovenia condanna fermamente la decisione del Presidente Putin di riconoscere le aree non controllate dal governo delle regioni di Donetsk e Luhansk dell'Ucraina come entità indipendenti, così come la decisione di inviare truppe russe in tali aree. Si tratta di misure ostili e di flagranti violazioni del diritto internazionale, inclusa la risoluzione 2202 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, nonché degli obblighi previsti dagli accordi di Minsk, e non possono rimanere senza conseguenze.

Invitiamo gli altri Stati a non dare seguito alla decisione illegale della Russia di riconoscere tale proclamata indipendenza.

Esortiamo la Russia a revocare il riconoscimento, a adempiere i suoi impegni, a rispettare il diritto internazionale e a riprendere le discussioni in seno al formato Normandia e al Gruppo di contatto trilaterale.

La Slovenia ribadisce il suo incrollabile sostegno all'indipendenza, alla sovranità e all'integrità territoriale dell'Ucraina entro i suoi confini internazionalmente riconosciuti e plaude alla pacata leadership del Governo ucraino di fronte a questi atti di aggressione, scatenati interamente e unilateralmente dalla Russia.

Grazie.

1357^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1357, punto 1 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DELLA ROMANIA**

La Romania sottoscrive pienamente la dichiarazione resa a nome dell'Unione europea. Vorrei inoltre aggiungere le seguenti osservazioni a titolo nazionale.

Desidero innanzitutto ringraziare la Presidenza polacca per aver convocato questa seduta a seguito dei deplorabili eventi di ieri. La Romania condanna fermamente il riconoscimento, da parte della Federazione Russa, dell'indipendenza delle regioni di Donetsk e Luhansk dell'Ucraina, così come la decisione di inviare truppe in tali aree. Tale atto costituisce una flagrante violazione del diritto internazionale e dei principi fondamentali della nostra Organizzazione sanciti dall'Atto finale di Helsinki, cui deve far seguito una risposta adeguata da parte della comunità internazionale. Si tratta di un atto di aggressione nei confronti di uno Stato indipendente e sovrano. La Romania sostiene fermamente l'indipendenza, la sovranità e l'integrità territoriale dell'Ucraina entro i suoi confini internazionalmente riconosciuti. Esortiamo la Russia a rispettare il diritto internazionale e a tornare immediatamente sui suoi passi, ad attenuare le tensioni e ad astenersi da ulteriori azioni militari, nonché a impegnarsi nel dialogo in modo costruttivo. Invitiamo inoltre gli altri Stati a non riconoscere tale autoproclamata indipendenza.

La decisione unilaterale della Federazione Russa costituisce una palese violazione degli accordi di Minsk. Si tratta altresì di una violazione della risoluzione 2202 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite da parte di un membro permanente del Consiglio stesso. Quale firmataria degli accordi di Minsk, la Russia ha una responsabilità chiara e netta di adoperarsi al fine di trovare una soluzione pacifica al conflitto in linea con i principi che ha liberamente sottoscritto. Tengo a riaffermare il fermo sostegno della Romania a favore di una soluzione pacifica del conflitto in Ucraina e nella regione circostante, in linea con i principi e gli impegni dell'OSCE. La piena attuazione degli accordi di Minsk è l'unica via percorribile e il dialogo rimane essenziale, anche in seno all'OSCE.

La Missione speciale di monitoraggio in Ucraina dovrebbe continuare a svolgere senza impedimenti il suo ruolo fondamentale, monitorando e riferendo in merito alla situazione di sicurezza sul terreno, anche per ciò che riguarda le regioni di Donetsk e Luhansk dell'Ucraina, conformemente al suo mandato. Nelle attuali circostanze, il lavoro dei nostri osservatori sul terreno è quanto mai necessario ed è essenziale garantire la loro sicurezza e incolumità.

Abbiamo espresso a più riprese le nostre preoccupazioni in merito alla massiccia e minacciosa concentrazione di forze militari della Russia, che non ha precedenti, e ai movimenti di truppe nelle vicinanze del confine con l'Ucraina, così come in relazione all'accresciuta presenza militare russa in Belarus, nel Mar Baltico e nel Mar d'Azov, nonché nella penisola di Crimea illegalmente annessa. Abbiamo condannato con fermezza il drammatico aumento delle violazioni del cessate il fuoco verificatesi negli ultimi giorni lungo la linea di contatto in Ucraina orientale, l'uso di armamenti pesanti e il bombardamento indiscriminato di aree civili. Con l'azione unilaterale di ieri, la Russia prosegue sulla via dell'inasprimento della situazione e dimostra una condotta inaccettabile che sfida l'ordine internazionale.

Tale grave violazione del diritto internazionale da parte della Federazione Russa giustifica l'adozione di nuove, severe sanzioni di ampia portata. La Romania si coordinerà con i suoi partner europei e transatlantici al fine di provvedere a una risposta rapida e adeguata.

Esprimiamo la nostra piena solidarietà all'Ucraina. Desidero rivolgere un plauso alla moderazione di cui l'Ucraina ha dato prova nelle ultime settimane, nel contesto della massiccia concentrazione di forze militari russe e dell'aggressione in corso, e che attesta il suo fermo impegno ad avvalersi del dialogo per attenuare le tensioni e superare l'attuale situazione. La Romania ribadisce il suo impegno a favore delle aspirazioni europee ed euroatlantiche dell'Ucraina.

Signor Presidente, chiedo cortesemente che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale della seduta.

Grazie.

1357^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1357, punto 1 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DELLA BULGARIA**Signor Presidente,
esimi colleghi,

la Bulgaria si allinea alla dichiarazione resa a nome dell'Unione europea e desidera aggiungere alcune osservazioni a titolo nazionale.

Condanniamo i persistenti atti di aggressione e le minacce della Russia contro l'Ucraina. La decisione del Presidente russo di riconoscere porzioni di territorio sovrano dell'Ucraina – Donetsk e Luhansk – come Stati indipendenti è una flagrante violazione del diritto internazionale, degli accordi internazionali e della sovranità e integrità territoriale dell'Ucraina. Con questo atto la Russia ha denunciato gli accordi di Minsk e ha confermato ufficialmente di essere una parte del conflitto.

Esortiamo la Russia a revocare tale riconoscimento, ad attenuare le tensioni, a adempiere i suoi impegni, a rispettare il diritto internazionale e a impegnarsi in modo costruttivo nel dialogo attraverso i meccanismi internazionali consolidati.

La piena attuazione degli accordi di Minsk è l'unica via percorribile. Gli accordi di Minsk prevedono il pieno ritorno sotto il controllo del Governo ucraino della regione dell'Ucraina orientale che non è sotto controllo governativo. Con la decisione di riconoscere tali zone come Stati indipendenti, la Russia sta anche venendo meno al suo impegno di lavorare in seno al formato Normandia e al Gruppo di contatto trilaterale al fine di giungere a una soluzione pacifica al conflitto.

Non riconosceremo tale proclamata indipendenza e riconfermiamo il nostro incrollabile sostegno per la sovranità e l'integrità territoriale dell'Ucraina entro i suoi confini internazionalmente riconosciuti, comprese le sue acque territoriali. Ribadiamo anche il nostro sostegno alla risoluzione del conflitto per via diplomatica e appoggiamo tutti gli sforzi in tal senso.

Chiedo che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale della seduta odierna.

Grazie.

1357^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1357, punto 1 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DEL MONTENEGRO**

Signor Presidente,

La ringraziamo per aver prontamente organizzato la presente seduta rafforzata del Consiglio permanente. Il Montenegro si allinea alla dichiarazione resa dall'Unione europea.

Il deterioramento del contesto di sicurezza in Ucraina e nella regione circostante desta grave apprensione. Siamo profondamente preoccupati per la massiccia concentrazione di forze militari della Federazione Russa nelle vicinanze del confine con l'Ucraina. Sono motivo di allarme anche i bombardamenti indiscriminati di infrastrutture civili di cui si è avuta notizia, così come le violazioni del cessate il fuoco verificatesi negli ultimi giorni lungo la linea di contatto. Condanniamo tali azioni e allo stesso tempo elogiame la moderazione di cui l'Ucraina ha dato prova.

Deploriamo inoltre la decisione della Russia di riconoscere le autoproclamate "Repubbliche popolari" di Donetsk e Luhansk come Stati indipendenti, che non contribuisce a favorire la distensione. Al contrario, essa costituisce una chiara violazione della sovranità e dell'integrità territoriale dell'Ucraina, degli accordi di Minsk e del diritto internazionale, e pregiudica gli sforzi del formato Normandia e del Gruppo di contatto trilaterale volti a trovare una soluzione pacifica del conflitto.

Signor Presidente,

l'unica via per conseguire una pace duratura è quella diplomatica. Non vi è alternativa al dialogo e alla diplomazia. Ribadiamo che tutte le parti devono impegnarsi in modo costruttivo e dare piena attuazione agli accordi di Minsk. A ciò devono accompagnarsi misure concrete intese ad attenuare le tensioni sul terreno, invertendo in primo luogo da parte della Russia la tendenza alla concentrazione di forze militari e astenendosi dal ricorso alla minaccia o all'uso della forza.

Gli allarmanti sviluppi in Ucraina e nella regione circostante stanno mettendo a repentaglio l'architettura di sicurezza europea e costituiscono una palese e imminente minaccia per la pace e la sicurezza in Europa e al di là di essa. Al fine di migliorare la situazione di sicurezza in Europa, dobbiamo rispettare il diritto internazionale, adempiere gli

impegni fondamentali e onorare i valori dell'OSCE cui tutti abbiamo aderito. Dobbiamo tutti dar prova di una condotta responsabile e di eguale impegno per le norme e i principi concordati, che possiamo consolidare ulteriormente a vantaggio di una sicurezza europea sostenibile. L'OSCE è un foro prezioso per affrontare le preoccupazioni di sicurezza di tutti gli Stati partecipanti e dovremmo pertanto avvalercene appieno, anche attraverso il Rinnovato Dialogo sulla sicurezza europea, così da contribuire al rafforzamento della pace e della sicurezza in Europa.

Per concludere, mi consenta di riaffermare il fermo sostegno del Montenegro alla sovranità, indipendenza, unità e integrità territoriale dell'Ucraina entro i suoi confini internazionalmente riconosciuti.

Signor Presidente, chiedo cortesemente di far accludere la presente dichiarazione al giornale ufficiale della seduta.

Grazie.

1357^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1357, punto 1 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DELLA FINLANDIA**

Signor Presidente,

la Finlandia si allinea pienamente alla dichiarazione resa dall'Unione europea e desidera altresì aggiungere alcune osservazioni a titolo nazionale.

Ambasciatore, desidero ringraziarLa per aver agito con tempestività convocando l'odierna seduta rafforzata del Consiglio permanente.

La Finlandia condanna fermamente le azioni unilaterali della Russia, che violano l'integrità territoriale e la sovranità dell'Ucraina. Il riconoscimento delle aree non controllate dal governo delle oblast di Donetsk e Luhansk dell'Ucraina come entità indipendenti costituisce una grave violazione degli accordi di Minsk. La Finlandia risponderà alle azioni russe quale membro dell'Unione europea.

L'azione unilaterale della Russia viola il diritto internazionale, inclusa la Carta delle Nazioni Unite, e contravviene ai principi e agli impegni comuni cui la Russia stessa ha aderito, compreso l'Atto finale di Helsinki e la Carta di Parigi per una nuova Europa.

La Finlandia desidera riaffermare il suo sostegno a favore di una soluzione del conflitto riguardante l'Ucraina orientale sulla base degli accordi di Minsk, in cui si sollecita una composizione pacifica del conflitto con la mediazione dell'OSCE e si conferma che le regioni separatiste rimangono parte del territorio sovrano dell'Ucraina. A tale riguardo, sosteniamo pienamente il lavoro del Gruppo di contatto trilaterale.

L'attenuazione delle tensioni è fondamentale per ripristinare la fiducia nel percorso diplomatico. La Russia ha il dovere di adoperarsi per trovare una soluzione pacifica. La Finlandia invita la Russia ad astenersi da azioni militari.

La Finlandia sostiene la sovranità e l'integrità territoriale dell'Ucraina. La scorsa settimana il nostro Paese ha annunciato che fornirà all'Ucraina un sostegno aggiuntivo per un importo pari a 4 milioni di euro.

La Finlandia continua a sostenere la Missione speciale di monitoraggio OSCE in Ucraina (SMM). I compiti principali della Missione sono l'osservazione e la redazione di rapporti imparziali e oggettivi sulla situazione in Ucraina, nonché la facilitazione del dialogo tra tutte le parti interessate dalla crisi. Tali compiti oggi sono quanto mai importanti.

La Finlandia esorta tutti gli Stati partecipanti dell'OSCE a compiere ogni sforzo per mantenere i presupposti necessari affinché la Missione possa proseguire il suo cruciale lavoro sul terreno.

Signor Presidente,

invitiamo tutti gli Stati partecipanti a proseguire i dibattiti sulla sicurezza europea in seno all'OSCE. Il Rinnovato Dialogo sulla sicurezza europea rappresenta una piattaforma idonea in tal senso. La situazione impone di evitare violenze e di impegnarsi in un'intensa attività diplomatica.

Signor Presidente, chiedo cortesemente di far accludere la presente dichiarazione al giornale odierno.

Grazie, Signor Presidente.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio permanente

PC.JOUR/1357
22 February 2022
Annex 24

ITALIAN
Original: ENGLISH

1357^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1357, punto 1 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DELLA LETTONIA**

Signor Presidente,

sottoscrivo la dichiarazione resa dal rappresentante dell'Unione europea a nome dei suoi Stati membri.

Condanniamo fermamente la persistente aggressione della Russia contro l'Ucraina, iniziata nel 2014 con una modifica illegale dei confini in Europa.

La decisione di riconoscere come entità indipendenti le aree non controllate dal governo delle oblast ucraine di Donetsk e Luhansk è inaccettabile e costituisce un attacco contro l'indipendenza, la sovranità e l'integrità territoriale dell'Ucraina. Rigettiamo questo atto illegale da parte del Cremlino.

Si tratta di una grave violazione del diritto internazionale e della Carta delle Nazioni Unite, dell'Atto finale di Helsinki, della Carta di Parigi e del Memorandum di Budapest. Ciò viola e annulla anche gli accordi di Minsk, di cui la Russia è parte.

Questa decisione aggraverà in modo significativo il conflitto russo-ucraino e pregiudicherà la sua risoluzione, ivi incluso il processo negoziale in seno al formato Normandia e al Gruppo di contatto trilaterale.

La decisione fornisce un pretesto per un'ulteriore invasione militare sotto la copertura della cosiddetta "forza di pace". Conosciamo già la forza d'invasione russa chiamata "contingente di pace" dall'esperienza vissuta in Moldova e Georgia e dall'annessione della Crimea.

Esortiamo la Russia, quale membro permanente del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite e istigatore di questo conflitto, a rispettare il diritto internazionale, a adempiere i suoi impegni e a rinunciare a questa decisione illegale.

Chiediamo alla Russia di porre fine immediatamente all'aggressione contro l'Ucraina e di riassegnare le forze militari russe alle loro sedi permanenti del tempo di pace.

Non accetteremo sfere d'influenza, come le intende la Russia. La comunità internazionale sta reagendo con sgomento. Vi saranno gravi conseguenze, tra cui energiche sanzioni economiche e contro coloro che sono coinvolti nella decisione di ieri.

Nonostante le vittime tra la sua popolazione, l'Ucraina ha finora esercitato un elevato livello di moderazione e capacità di non raccogliere le provocazioni inscenate dalla Russia. Esprimiamo il nostro rispetto all'Ucraina per il suo impegno in favore di una soluzione pacifica.

La Russia, dal canto suo, si è sottratta a tutti i tentativi, anche in seno all'OSCE, di fornire spiegazioni sul suo attuale e insolito rafforzamento militare su vasta scala ai confini dell'Ucraina e nella Repubblica autonoma di Crimea occupata e annessa illegalmente, nonché in Belarus.

Alla luce dell'attuale escalation, sollecitiamo una rapida proroga del mandato della Missione speciale di monitoraggio OSCE in Ucraina. La capacità di monitorare e di riferire sul terreno è più importante che mai.

Sosteniamo pienamente gli sforzi della Presidenza dell'OSCE e del Segretario generale dell'OSCE volti a utilizzare tutti gli strumenti diplomatici per attenuare il conflitto.

Per concludere, ribadiamo il nostro pieno sostegno alla sovranità e all'integrità territoriale dell'Ucraina entro i suoi confini internazionalmente riconosciuti.

La ringrazio, Signor Presidente, e chiedo che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale odierno.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio permanente

PC.JOUR/1357
22 February 2022
Annex 25

ITALIAN
Original: ENGLISH

1357^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1357, punto 1 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DELL'ESTONIA**

Signor Presidente,
Eccellenze,
signore e signori,

ringrazio la Presidenza dell'OSCE per aver convocato questa seduta in questo difficile momento e per aver iscritto questo tema all'ordine del giorno. Ci allineiamo pienamente alla dichiarazione resa dall'Unione europea. Desidero anche aggiungere alcune osservazioni a titolo nazionale.

Siamo oggi testimoni di un'ulteriore aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina. La decisione assunta dalla Russia di riconoscere le regioni separatiste dell'Ucraina orientale come Stati indipendenti è una grave violazione dei principi dell'OSCE e del diritto internazionale. È anche una palese violazione dei termini degli accordi di Minsk, che equivale a una risoluzione unilaterale di tali accordi. Condanniamo con la massima fermezza le decisioni di Mosca e chiediamo alla Federazione Russa di revocare questi atti illegali e di riprendere il percorso diplomatico.

Questo ennesimo atto di aggressione è stato preceduto da un rafforzamento delle truppe russe ai confini dell'Ucraina, in Crimea e in Belarus, dalla minaccia di ricorrere all'uso della forza militare, così come da una massiccia campagna di disinformazione, attribuendo colpe ad altri e ricorrendo a menzogne. La Russia non ha fornito alcuna spiegazione in merito alle sue attività e non si è impegnata nei meccanismi di rafforzamento della fiducia dell'OSCE, con particolare riguardo al Documento di Vienna. La Russia, oltretutto, non ha nemmeno preso parte alle riunioni.

Stiamo già assistendo a una soverchiante condanna internazionale di quest'atto, che porterà con sé una risposta chiara, tra cui l'introduzione di ulteriori misure restrittive.

La sicurezza dell'Ucraina è la sicurezza dell'Europa. L'Estonia continua ad assicurare il proprio sostegno all'Ucraina, anche attraverso ulteriori contributi alla Missione speciale di monitoraggio in Ucraina.

Ribadiamo il nostro incrollabile sostegno alla sovranità e integrità territoriale dell'Ucraina.

Signor Presidente, chiedo cortesemente di far accludere la presente dichiarazione al giornale della seduta.

Grazie.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio permanente

PC.JOUR/1357
22 February 2022
Annex 26

Original: ITALIAN

1357^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1357, punto 1 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DELL'ITALIA**

Signor Presidente,

L'Italia si associa alla dichiarazione dell'Unione Europea ed intende aggiungere alcune considerazioni a titolo nazionale.

Gli eventi di queste ore sono gravi e preoccupanti. L'Italia condanna senza esitazione la decisione delle autorità russe di riconoscere le cosiddette repubbliche separatiste di Lugansk e Donetsk.

Essa rappresenta una violazione del diritto internazionale. Contraddice i principi fondamentali su cui si basa la stessa Organizzazione per la Sicurezza e Cooperazione in Europa. È una decisione unilaterale che rende più difficile la prospettiva di una soluzione diplomatica e che si allontana dalla pista politica del dialogo nel formato Normandia e del Gruppo Trilaterale di Contatto. Essa viola gli Accordi di Minsk.

Esprimiamo il pieno sostegno alla Missione Speciale di Monitoraggio dell'OSCE in Ucraina, il cui lavoro è d'importanza cruciale. Apprezziamo enormemente il contributo dei nostri osservatori, che rimangono sul terreno per assicurare che la Missione possa continuare la sua attività e adempiere al suo mandato. La sicurezza e l'incolumità dei componenti della Missione vanno salvaguardate.

L'Italia, nella sua capacità di Presidente in esercizio del Consiglio d'Europa, una delle organizzazioni internazionali fondate sulla fiducia, sulla collaborazione e sul rispetto del diritto internazionale e dei diritti umani ha rilasciato una dichiarazione nella quale rivolge un forte appello alla ricerca di soluzioni diplomatiche.

L'Italia ribadisce l'incrollabile sostegno alla piena sovranità e integrità territoriale dell'Ucraina entro i suoi confini riconosciuti internazionalmente. Ribadendo, in queste ore difficili, la piena solidarietà al popolo ucraino, l'Italia continuerà a impegnarsi per favorire la ricerca di soluzioni pacifiche all'interno dei fori negoziali esistenti. Non è mai troppo tardi per la diplomazia, non è mai troppo tardi per la pace.

Signor Presidente, richiedo formalmente di voler allegare questa dichiarazione al verbale della riunione.

1357^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1357, punto 1 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DELLA REPUBBLICA CECA**

La Repubblica Ceca si allinea pienamente alla dichiarazione resa dall'Unione europea. A titolo nazionale vorremmo sottolineare quanto segue:

condanniamo con la massima fermezza le iniziative assunte dalla Russia nei giorni più recenti e nelle ultime ore.

Stiamo assistendo ancora una volta a una flagrante sconfessione da parte della Russia dell'ordine basato su regole e a una flagrante violazione di tutti i principi fondamentali del diritto internazionale e dei principi e impegni dell'OSCE.

La Russia ha scelto la strada dell'aggressione contro il suo vicino, compromettendo apertamente tutti gli sforzi diplomatici e negoziali.

Sollecitiamo la Russia a porre fine alle sue azioni illegali, a ritirare immediatamente le sue forze dal territorio sovrano dell'Ucraina e a revocare gli atti illegali unilaterali in relazione alle regioni di Donetsk e Luhansk, che sono parti integranti dell'Ucraina.

In merito alla questione specifica della Missione speciale di monitoraggio in Ucraina (SMM), consentitemi di dichiarare quanto segue:

- confermiamo il nostro impegno in favore del ruolo della SMM, un elemento essenziale della presenza internazionale sul terreno.
- Esprimiamo il nostro più sentito apprezzamento a tutto il personale della SMM, che lavora in condizioni estremamente difficili.
- È nell'interesse di tutti gli Stati partecipanti dell'OSCE preservare la sicurezza e l'operatività della SMM e consentirle di svolgere il suo mandato. Chiediamo alla Russia di facilitare il lavoro della SMM.
- Dobbiamo assegnare priorità assoluta alla sicurezza di tutto il personale della SMM.

Signor Presidente, chiedo cortesemente di far accludere la presente dichiarazione al giornale odierno.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio permanente

PC.JOUR/1357
22 February 2022
Annex 28

ITALIAN
Original: ENGLISH

1357^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1357, punto 1 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DELLA NORVEGIA**

Signor Presidente,

la Norvegia condanna fermamente la decisione del Presidente russo di riconoscere come Stati indipendenti le autoproclamate “Repubblica popolare di Donetsk” e “Repubblica popolare di Luhansk” in Ucraina orientale.

Si tratta di una palese violazione del diritto internazionale e dei principi fondamentali dell'OSCE, nonché degli accordi di Minsk, in base ai quali la Russia riconosce le aree non controllate dal governo in Ucraina orientale come parte dell'Ucraina.

La Norvegia esorta la Russia, quale parte del conflitto, a adempiere i suoi impegni, a rispettare il diritto internazionale e a riprendere la via della diplomazia. Come tutti gli Stati partecipanti dell'OSCE, la Russia ha assunto l'impegno di rispettare la sovranità e l'integrità degli altri Stati partecipanti.

La Norvegia condanna la decisione della Russia di dispiegare forze in Ucraina orientale, un atto ingiustificato e irresponsabile, che acuisce ulteriormente le tensioni. La Norvegia esorta la Russia ad attenuare le tensioni ritirando le sue forze militari dal territorio dell'Ucraina e dalle vicinanze dei suoi confini.

La Norvegia sollecita la Russia ad agire in rigorosa conformità al diritto umanitario internazionale.

Per concludere, desidero ribadire il pieno sostegno della Norvegia agli sforzi profusi dalla Missione speciale di monitoraggio OSCE in Ucraina (SMM). Nelle attuali circostanze, è essenziale disporre di informazioni oggettive e imparziali su quanto accade sul terreno. La Norvegia esorta tutte le parti ad assicurare l'accesso libero, sicuro, privo di rischi e senza impedimenti della SMM a tutta l'Ucraina.

La Norvegia ribadisce il suo incrollabile sostegno alla sovranità e all'integrità territoriale dell'Ucraina entro i suoi confini internazionalmente riconosciuti.

Signor Presidente, chiedo che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale della seduta.

1357^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1357, punto 1 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DELL'UNGHERIA**

Grazie, Signor Presidente,

nell'allinearci alla dichiarazione resa dall'Unione europea (UE), desidero esprimere alcune osservazioni a titolo nazionale e ringraziare la Presidenza polacca per aver convocato questa seduta.

L'Ungheria riafferma il suo sostegno incrollabile e di principio all'integrità territoriale e alla sovranità dell'Ucraina entro i suoi confini internazionalmente riconosciuti.

Esprimiamo la nostra profonda preoccupazione per la destabilizzazione della situazione di sicurezza in Ucraina e nella regione circostante e sollecitiamo un'immediata attenuazione delle tensioni.

Sottolineiamo l'importanza di rispettare pienamente il diritto internazionale e gli accordi internazionali, nonché i principi fondamentali sanciti dalla Carta delle Nazioni Unite, dall'Atto finale di Helsinki, dalla Carta di Parigi e dal Memorandum di Budapest.

Nonostante l'attuale situazione e la drammatica recrudescenza delle tensioni, restiamo convinti della possibilità di avvalersi ancora della diplomazia e che i nostri sforzi di dialogo non debbano cessare.

L'Ungheria, come Paese dell'Europa centrale, è sinceramente interessata al dialogo Est-Ovest. La nostra regione ha sempre sofferto le conseguenze del conflitto tra le due parti. Non abbiamo dimenticato l'esperienza della guerra fredda e riteniamo quindi che un ritorno a tali pratiche debba essere evitato. Non vi è alternativa al dialogo e alla diplomazia.

Ribadiamo l'importanza della Missione speciale di monitoraggio in Ucraina, cui tengo a esprimere il nostro forte sostegno.

Appoggiamo l'iniziativa polacca riguardante il rinnovato dialogo sulla sicurezza europea.

L'Ungheria continua ad agire in stretto coordinamento con altri Stati membri dell'UE al fine di giungere a un forte consenso e a un'unità di intenti sui prossimi passi da intraprendere da parte dell'UE.

Chiedo infine che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale ufficiale della seduta.

Grazie dell'attenzione.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio permanente

PC.JOUR/1357
22 February 2022
Annex 30

ITALIAN
Original: ENGLISH

1357^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1357, punto 1 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DI MALTA**

Ringraziamo la Presidenza polacca per aver convocato questa seduta rafforzata del Consiglio permanente con la partecipazione delle capitali.

Signor Presidente,

Malta sottoscrive la dichiarazione resa dall'Unione europea. Cogliamo inoltre questa occasione per aggiungere alcune brevi osservazioni a titolo nazionale.

Condanniamo la decisione della Federazione Russa di riconoscere formalmente l'indipendenza delle aree non controllate dal governo di Donetsk e Luhansk, in violazione dell'integrità territoriale e della sovranità dell'Ucraina nonché dei principi della Carta delle Nazioni Unite e delle intese raggiunte nel quadro degli accordi di Minsk.

Siamo inoltre turbati dall'aumento delle violazioni del cessate il fuoco e dei bombardamenti segnalati presso la linea di contatto, che hanno provocato diverse vittime.

Esprimiamo il nostro fermo sostegno alla sovranità e all'integrità territoriale dell'Ucraina entro i suoi confini internazionalmente riconosciuti, così come al suo diritto sovrano di scegliere il proprio percorso di politica estera e di sicurezza.

Sosteniamo convintamente gli sforzi compiuti dall'OSCE, segnatamente attraverso il Gruppo di contatto trilaterale, per portare tutti gli attori coinvolti al tavolo delle trattative. Inoltre, Malta sostiene fortemente il lavoro della Missione speciale di monitoraggio in Ucraina, in particolare nel suo compito di osservare in modo imparziale la situazione nel Paese e di facilitare il dialogo tra tutte le parti del conflitto. Ribadiamo l'importanza di salvaguardare il ruolo della Missione affinché essa possa svolgere i propri compiti senza impedimenti.

Non è mai troppo tardi per la diplomazia. La via della diplomazia e del dialogo deve prevalere ed entrambe le parti dovrebbero continuare a perseguirla. Un fallimento del dialogo intaccherebbe le fondamenta stesse dell'OSCE, che tutti noi, come Stati partecipanti, abbiamo concordato nel 1975.

Per concludere, Malta sollecita nuovamente una soluzione pacifica del conflitto in Ucraina orientale in linea con gli accordi di Minsk, così come approvati dalla risoluzione 2202 (2015) del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, ed esorta tutte le parti a adempiere i loro impegni, a rispettare il diritto internazionale e a riprendere i dibattiti in seno al formato Normandia e al Gruppo di contatto trilaterale.

Chiedo cortesemente di far accludere la presente dichiarazione al giornale odierno.

Grazie.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio permanente

PC.JOUR/1357
22 February 2022
Annex 31

ITALIAN
Original: ENGLISH

1357^a Seduta plenaria
Giornale PC N.1357, punto 1 dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DI CIPRO

Signor Presidente,

desidero ringraziare la Presidenza polacca per aver convocato questa riunione.

La Repubblica di Cipro si allinea pienamente alla dichiarazione resa dall'Unione europea. Desidero altresì formulare alcune brevi osservazioni a titolo nazionale.

Alla luce degli sviluppi in Ucraina, la Repubblica di Cipro ribadisce il proprio sostegno alla sovranità, all'indipendenza e all'integrità territoriale dell'Ucraina entro i suoi confini internazionalmente riconosciuti.

Gli atti che compromettono l'integrità territoriale dell'Ucraina sono contrari ai principi fondamentali del diritto internazionale e violano gli accordi di Minsk, che costituiscono l'unica via per risolvere la crisi.

La Repubblica di Cipro ribadisce la propria opposizione a qualsiasi secessione, riconoscimento o sostegno a una secessione e a qualsiasi forma di annessione.

Chiedo di far accludere la presente dichiarazione al giornale odierno.

Grazie.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio permanente

PC.JOUR/1357
22 February 2022
Annex 32

ITALIAN
Original: ENGLISH

1357^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1357, punto 1 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DELLA DANIMARCA**

Grazie, Signor Presidente,

mi allineo pienamente alla dichiarazione resa dall'Unione europea. Mi consenta tuttavia di aggiungere alcune osservazioni a titolo nazionale.

Siamo estremamente preoccupati per i più recenti sviluppi in Ucraina e nella regione circostante.

La Danimarca condanna fermamente la decisione della Russia di riconoscere le aree non controllate dal governo delle oblast di Donetsk e Luhansk dell'Ucraina e la conseguente decisione di inviare truppe russe in tali aree.

Con questi atti illegali la Russia viola ulteriormente la sovranità e l'integrità territoriale dell'Ucraina, in patente trasgressione sia della Carta delle Nazioni Unite che degli impegni OSCE, ivi inclusi l'Atto finale di Helsinki e la Carta di Parigi.

Con questa decisione la Russia sta anche chiaramente violando i suoi impegni nell'ambito degli accordi di Minsk, che prevedono il pieno ritorno di dette aree sotto il controllo del Governo ucraino.

Esortiamo la Russia, quale parte del conflitto, a revocare il riconoscimento, ad attenuare le tensioni, a rispettare il diritto internazionale e a riprendere i colloqui in seno al formato Normandia e al Gruppo di contatto trilaterale, nonché ad adoperarsi in favore di soluzioni diplomatiche avvalendosi dell'intero ventaglio di strumenti dell'OSCE e degli sforzi della Presidenza, invece di ricorrere a mezzi militari e azioni unilaterali.

Infine, desidero ribadire il sostegno e l'impegno incrollabili della Danimarca per l'indipendenza, la sovranità e l'integrità territoriale dell'Ucraina entro i suoi confini internazionalmente riconosciuti, ivi inclusa la penisola di Crimea annessa illegalmente.

Chiedo cortesemente di far accludere la presente dichiarazione al giornale odierno.

Grazie, Signor Presidente.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio permanente

PC.JOUR/1357
22 February 2022
Annex 33

ITALIAN
Original: ENGLISH

1357^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1357, punto 1 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DELLA TURCHIA**

Signor Presidente,

La ringrazio per aver convocato questa seduta.

La decisione della Federazione Russa di riconoscere le cosiddette Repubbliche di Donetsk e Luhansk non solo è in contrasto con gli accordi di Minsk, ma costituisce anche una palese violazione dell'unità politica, della sovranità e dell'integrità territoriale dell'Ucraina.

La decisione della Federazione Russa è inaccettabile e noi la respingiamo.

Riaffermiamo ancora una volta il nostro impegno a salvaguardare la sovranità, l'unità politica e l'integrità territoriale dell'Ucraina entro i suoi confini internazionalmente riconosciuti, e invitiamo tutte le parti interessate ad agire con buonsenso e a rispettare il diritto internazionale.

Ci troviamo in un momento difficile in cui ogni passo dovrebbe essere intrapreso con la massima attenzione.

La diplomazia dovrebbe essere la via per superare questa crisi. Il nostro Paese continuerà a impegnarsi e a contribuire in modo costruttivo a tutti gli sforzi diplomatici. Proseguiremo anche i nostri colloqui e contatti bilaterali con tutte le parti interessate a tutti i livelli e in ogni possibile occasione.

Mi consenta anche di sottolineare il nostro incrollabile sostegno alla Missione speciale di monitoraggio in Ucraina (SMM) che svolge il suo lavoro in modo imparziale e trasparente. Soprattutto in questi giorni – nelle circostanze attuali – la presenza della SMM in Ucraina è di importanza cruciale per dar conto in modo obiettivo dei fatti sul terreno.

Grazie.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio permanente

PC.JOUR/1357
22 February 2022
Annex 34

ITALIAN
Original: FRENCH

1357^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1357, punto 1 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DEL BELGIO**

Signor Presidente,

il Belgio si allinea pienamente alla dichiarazione resa dall'Unione europea. Desidero tuttavia aggiungere alcune brevi osservazioni a titolo nazionale.

Nel corso delle ultime settimane la Russia ha fatto riferimento, in particolare nella lettera del Ministro degli esteri Sergey Lavrov che molti Stati hanno ricevuto solo quindici giorni orsono, al principio dell'inviolabilità della sicurezza europea, citando la Carta per la sicurezza europea di Istanbul. La Russia ha insistito sul fatto che, secondo i principi ivi esposti, nessuno Stato può adottare decisioni o misure a scapito della sicurezza di altri Stati.

Riconoscendo i territori ucraini separatisti, la Russia sta facendo proprio questo: con una decisione unilaterale essa ha violato tutti i principi che il Ministro Lavrov e la Russia sono andati richiamando per settimane, ha attaccato frontalmente l'integrità territoriale e la sicurezza dell'Ucraina e gli accordi di Minsk. La Russia sta violando l'intero acquis dell'OSCE, così come il diritto internazionale.

Va da sé che sosteniamo pienamente la sovranità territoriale dell'Ucraina e il lavoro della Missione speciale di monitoraggio OSCE in Ucraina. Si deve consentire il proseguimento dell'osservazione imparziale dei fatti. Si tratta di un'attività essenziale per disporre di una visione informata sull'evoluzione degli eventi nel Donbas.

Chiedo che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale odierno. Grazie.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio permanente

PC.JOUR/1357
22 February 2022
Annex 35

ITALIAN
Original: FRENCH

1357^a Seduta plenaria
Giornale PC N.1357, punto 1 dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DEL LUSSEMBURGO

Signor Presidente,

Il Lussemburgo si allinea alla dichiarazione resa dall'Unione europea e, alla luce della gravità della situazione, desidera aggiungere alcune osservazioni a titolo nazionale.

Il Lussemburgo condanna la decisione del Presidente della Federazione Russa di riconoscere le regioni separatiste di Donetsk e Luhansk come Stati indipendenti.

Tale riconoscimento costituisce una flagrante violazione dell'integrità territoriale dell'Ucraina, del diritto internazionale e degli accordi di Minsk. Esso pregiudica gli sforzi diplomatici finora intrapresi.

Il Lussemburgo si appella alla Russia affinché revochi tale decisione ed esprime l'auspicio che si possa ritrovare la via della diplomazia.

Le chiedo cortesemente di voler far accludere la presente dichiarazione al giornale odierno.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio permanente

PC.JOUR/1357
22 February 2022
Annex 36

ITALIAN
Original: ENGLISH

1357^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1357, punto 1 dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DEI PAESI BASSI

Signor Presidente,

La ringrazio per aver convocato questa tempestiva seduta. I Paesi Bassi si allineano pienamente alla dichiarazione resa dall'Unione europea, ma vorrei aggiungere quanto segue a titolo nazionale. Il riconoscimento dei territori separatisti dell'Ucraina costituisce una flagrante violazione del diritto internazionale, dei principi dell'OSCE e degli accordi di Minsk. I Paesi Bassi condannano fermamente tali azioni aggressive, cui daremo una risposta risoluta in stretto coordinamento con i nostri partner nel quadro dell'Unione europea e della NATO. Non vi è alcuna giustificazione per tali subdole azioni. I Paesi Bassi si uniscono a coloro che hanno chiesto il ritiro completo e immediato di tutte le forze russe dai territori citati.

Signor Presidente,

mentre siamo qui riuniti a Vienna, ci giungono notizie di un dibattito urgente appena conclusosi in seno al Consiglio federale della Federazione Russa, nel cui quadro è stata approvata la richiesta del Presidente Putin di autorizzare l'uso delle forze armate russe all'estero. Tali notizie non fanno che accrescere ulteriormente la nostra profonda preoccupazione. Forse il nostro collega russo potrebbe fornirci qualche informazione al riguardo.

Chiedo cortesemente che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale odierno.

1357^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1357, punto 1 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DELL'IRLANDA**

Signor Presidente,

L'Irlanda si allinea alla dichiarazione resa dal rappresentante dell'Unione europea, il Segretario generale Sannino. Desideriamo altresì esprimere alcune osservazioni a titolo nazionale.

La decisione della Federazione Russa di riconoscere l'indipendenza delle aree non controllate dal governo dell'Ucraina costituisce una violazione dell'integrità territoriale e della sovranità dell'Ucraina ed è in contrasto con i principi della Carta delle Nazioni Unite. Condanniamo tale decisione. Sottolineiamo, come abbiamo già fatto al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite lunedì, che si tratta della seconda volta nell'arco di meno di dieci anni in cui la Federazione Russa viola la sovranità e l'integrità territoriale dell'Ucraina, in palese contravvenzione al diritto internazionale.

L'Irlanda ha sempre creduto fermamente nel multilateralismo. Come Stati partecipanti, abbiamo la responsabilità di adoperarci per risolvere i conflitti e non arrenderci all'inizio di un nuovo, cupo capitolo che infliggerebbe ulteriori sofferenze all'Ucraina e al suo popolo.

L'Irlanda crede nei principi e negli impegni dell'OSCE ed è pienamente impegnata a rispettarli. Abbiamo assunto volontariamente tali impegni e siamo tenuti a rispondere della loro attuazione gli uni dinanzi agli altri.

L'Ucraina ha il medesimo diritto fondamentale di ogni altro Stato sovrano e indipendente di scegliere la propria politica estera e di garantire la sicurezza e la difesa del proprio territorio. L'Irlanda riafferma il suo incrollabile sostegno all'integrità territoriale e alla sovranità dell'Ucraina.

L'Irlanda sottolinea il suo impegno a favore dei principi fondamentali su cui poggia la sicurezza europea, sanciti dalla Carta delle Nazioni Unite e dai documenti fondativi dell'OSCE, compresi l'Atto finale di Helsinki e la Carta di Parigi. Tali principi includono, segnatamente, l'uguaglianza sovrana e l'integrità territoriale degli Stati, l'inviolabilità delle frontiere, il non ricorso alla minaccia o all'uso della forza e la libertà degli Stati di scegliere o

modificare liberamente i propri accordi in materia di sicurezza. Ribadiamo che tali principi non sono negoziabili e non sono soggetti ad alcuna revisione o reinterpretazione.

La violazione da parte della Russia di ciascuno di questi principi costituisce un ostacolo alla costruzione di uno spazio di sicurezza comune e indivisibile in Europa e mette a repentaglio la pace e la stabilità nel nostro continente. Esortiamo la Russia ad allontanarsi dall'orlo del baratro e a riprendere la via del dialogo e della diplomazia.

Signor Presidente, chiedo cortesemente di far accludere la presente dichiarazione al giornale odierno.

Grazie.

1357^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1357, punto 1 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DELLA GRECIA**

Grazie, Signor Presidente.

A integrazione della dichiarazione resa dall'Unione europea, che sottoscriviamo pienamente, vorrei porre l'accento, a nome della Grecia, su quattro espressioni fondamentali che descrivono con chiarezza la nostra posizione.

Condanniamo la violazione: la decisione della Russia di riconoscere le regioni separatiste di Donetsk e Luhansk costituisce una flagrante violazione dei principi fondamentali del diritto internazionale, dei nostri impegni OSCE e degli accordi di Minsk. La Grecia sosterrà sempre il rispetto dell'integrità territoriale, della sovranità e dell'indipendenza di tutti gli Stati, come chiaramente stabilito dal diritto internazionale, e condannerà qualsiasi decisione che contravvenga a tali principi.

Siamo profondamente preoccupati dalla situazione di sicurezza che ci riguarda direttamente, anche in ragione del fatto che nella regione è presente una ben radicata comunità greca di 100.000 persone. È di massima importanza proteggere gli abitanti della regione e rispondere alle loro più immediate esigenze. Consapevole delle sfide che ciò comporta, la Grecia ha preso la difficile decisione di rafforzare il suo personale presso il Consolato generale greco a Mariupol, a pochi chilometri dalla linea di contatto. Ha inoltre deciso di mantenere l'Ambasciata greca a Kiev, come segnale del suo incrollabile sostegno alla sovranità dell'Ucraina. Al tempo stesso, esortiamo tutte le parti coinvolte in questo conflitto ad astenersi da qualsivoglia azione militare che possa condurre a spargimenti di sangue.

Invitiamo all'attenuazione delle tensioni e al dialogo: oltre a promuovere una distensione, esortiamo tutte le parti a dare anzitutto una vera possibilità al dialogo. La Grecia ritiene che la diplomazia sia l'unica opzione per trovare una soluzione sostenibile al conflitto. Se tutte le parti, con le loro azioni, dimostrassero di esserne consapevoli, avremmo compiuto un primo passo essenziale.

Dovremmo avvalerci di tutti i mezzi di cui disponiamo: primi fra tutti, il formato Normandia e il Gruppo di contatto trilaterale. Dovremmo inoltre fare uso di tutti gli strumenti, le procedure e i meccanismi disponibili in seno all'OSCE, incluso il Rinnovato

Dialogo sulla sicurezza europea. Infine, dovremmo tutti esprimere il nostro fermo sostegno alla Missione speciale di monitoraggio OSCE in Ucraina (SMM) che, soprattutto ora, può svolgere un ruolo essenziale negli sforzi volti ad attenuare le tensioni. La Grecia è una ferma sostenitrice del buon funzionamento della Missione e, in tale ottica, gli osservatori greci continuano a adempiere i loro compiti.

Chiedo cortesemente di far accludere la presente dichiarazione al giornale della seduta odierna.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio permanente

PC.JOUR/1357
22 February 2022
Annex 39

ITALIAN
Original: ENGLISH

1357^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1357, punto 1 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DEL PORTOGALLO**

Signor Presidente,

grazie per avermi concesso la parola. Sarò molto breve, poiché intendo formulare solo alcune osservazioni a complemento della dichiarazione resa dall'Unione europea, che naturalmente gode del nostro pieno sostegno.

L'erosione della fiducia, il mancato rispetto dei principi chiave e il protrarsi dei conflitti hanno purtroppo portato al deterioramento dell'architettura di sicurezza europea.

Condanniamo fermamente il riconoscimento, da parte della Federazione Russa, delle aree non controllate dal governo delle regioni di Donetsk e Luhansk dell'Ucraina quali entità indipendenti e la conseguente decisione di inviare truppe russe in tali aree. Tale decisione viola gli accordi di Minsk e i principi comuni concordati. Esprimiamo la nostra piena solidarietà all'Ucraina e appoggiamo la sua indipendenza, sovranità e integrità territoriale.

Signor Presidente,

l'OSCE è stata creata per prevenire i conflitti e assicurare la pace e la stabilità. Abbiamo qui una piattaforma e strumenti per affrontare situazioni di crisi e preoccupazioni in materia di sicurezza. Ciò che manca è unicamente e fondamentalmente la volontà politica. È nostro auspicio che la finestra di dialogo offerta dall'OSCE sia utilizzata correttamente.

Chiedo cortesemente di far accludere la presente dichiarazione al giornale odierno.

Grazie.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio permanente

PC.JOUR/1357
22 February 2022
Annex 40

ITALIAN
Original: ENGLISH

1357^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1357, punto 1 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DELLA SLOVACCHIA**

Signor Presidente,

la Slovacchia si allinea alla dichiarazione del rappresentante dell'Unione europea.

Due settimane fa, proprio in questa sala, abbiamo discusso e appoggiato l'iniziativa della Presidenza dell'OSCE di avviare il Rinnovato Dialogo sulla sicurezza europea. Abbiamo espresso il fermo convincimento che l'OSCE sia la sede giusta per discutere le preoccupazioni di tutti gli Stati partecipanti in materia di sicurezza in conformità ai principi fondamentali enunciati nei documenti chiave dell'Organizzazione.

Oggi ci riuniamo, purtroppo, per rispondere alle azioni della Russia. Condanniamo fermamente la decisione del Presidente Putin di riconoscere le aree non controllate dal governo delle oblast di Donetsk e Luhansk dell'Ucraina come entità indipendenti e la conseguente decisione di inviare truppe russe in tali aree. Tale atto costituisce una grave violazione del diritto internazionale e di accordi internazionali, tra cui la Carta delle Nazioni Unite, l'Atto finale di Helsinki, la Carta di Parigi e il Memorandum di Budapest.

Questa decisione costituisce una nuova mancanza di rispetto degli accordi di Minsk, persistentemente violati dalla Russia.

La Slovacchia riafferma il suo incrollabile sostegno all'indipendenza, alla sovranità e all'integrità territoriale dell'Ucraina entro i suoi confini internazionalmente riconosciuti. Sottolineiamo inoltre l'importanza della Missione speciale di monitoraggio OSCE in Ucraina e del lavoro dei suoi coraggiosi osservatori, specialmente in questo momento critico. È essenziale che la Missione continui il suo lavoro conformemente al suo attuale mandato.

Signore e signori,

non dimentichiamo che la diplomazia e il dialogo sono la via per migliorare la situazione di sicurezza e salvaguardare la pace e la stabilità nel nostro continente. Seditoci nuovamente al tavolo delle trattative. Grazie dell'attenzione. Signor Presidente, Le chiedo cortesemente di far accludere la presente dichiarazione al giornale ufficiale della seduta.

Grazie, Signor Presidente.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio permanente

PC.JOUR/1357
22 February 2022
Annex 41

ITALIAN
Original: SPANISH

1357^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1357, punto 1 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DELLA SPAGNA**

Grazie, Signor Presidente.

La Spagna si allinea alla dichiarazione resa dall'Unione europea.

A titolo nazionale, desidero aggiungere quanto segue. Sarò breve.

Il riconoscimento russo dei territori separatisti dell'Ucraina orientale è una violazione flagrante dell'integrità territoriale dell'Ucraina, degli accordi di Minsk e del diritto internazionale.

La Spagna risponderà in stretto coordinamento con i suoi partner.

Ciò che è in gioco in questo momento è la pace in Europa e un ordine basato sul rispetto dell'integrità territoriale. La Spagna continuerà a adoperarsi in favore di questi obiettivi.

L'OSCE è stata creata per prevenire i conflitti e assicurare la pace e la stabilità in Europa. Dobbiamo avvalerci di tutte le opportunità di dialogo disponibili. La diplomazia è l'unica via percorribile. Ci appelliamo urgentemente alla Russia affinché segua tale via.

Molte grazie.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio permanente

PC.JOUR/1357
22 February 2022
Annex 42

ITALIAN
Original: RUSSIAN

1357^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1357, punto 2 dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DELLA FEDERAZIONE RUSSA

Signor Presidente,

il 21 febbraio 2022 il Presidente della Russia ha firmato decreti sul riconoscimento della Repubblica popolare di Donetsk e della Repubblica popolare di Lugansk. Entrambe le camere dell'Assemblea federale della Federazione Russa hanno oggi ratificato i trattati di amicizia, cooperazione e mutua assistenza con la Repubblica popolare di Donetsk e la Repubblica popolare di Lugansk. Si tratta di una decisione difficile ma che siamo stati costretti a prendere. Essa è stata dettata, in primo luogo, da considerazioni umanitarie, ovvero dalla volontà di proteggere la popolazione civile dalla violenza armata che le attuali autorità ucraine continuano a perpetrare nel Donbass. Tale decisione è stata presa alla luce della libera espressione della volontà degli abitanti del Donbass, pronunciata attraverso un appello ufficiale dei loro rappresentanti, sulla base delle disposizioni della Carta delle Nazioni Unite, della Dichiarazione del 1970 relativa ai principi del diritto internazionale concernente le relazioni amichevoli e la cooperazione tra gli Stati, dell'Atto Finale di Helsinki della CSCE del 1975 e di altri documenti fondamentali che sanciscono il diritto dei popoli all'autodeterminazione e l'obbligo degli altri Stati di rispettare tale diritto.

Proprio ieri, alla seduta speciale del Consiglio permanente dell'OSCE abbiamo ascoltato i rapporti del Rappresentante speciale del Presidente in esercizio in Ucraina e presso il Gruppo di contatto trilaterale (TCG) Mikko Kinnunen e del Capo osservatore della Missione speciale di monitoraggio OSCE in Ucraina Yaşar Halit Çevik. Essi hanno lanciato l'allarme riguardo al rapido deterioramento della situazione lungo la linea di contatto e l'intensificazione dei bombardamenti di strutture civili. Il Signor Çevik ha riferito notizie di nuove vittime e distruzioni che la Missione non ha avuto il tempo di elaborare.

Sin dall'inizio, la Russia si è persistentemente adoperata per risolvere la crisi ucraina con mezzi pacifici e diplomatici. I rappresentanti russi hanno facilitato il dialogo interno ucraino in seno al TCG e si sono impegnati per una soluzione nell'ambito del formato Normandia.

Cerchiamo di ricordare le nostre discussioni tenutesi negli ultimi anni in questa sala. Nessuno, eccetto noi e i nostri alleati, ha espresso la necessità di un'attuazione rigorosa del Pacchetto di misure di Minsk. Al contrario, i rappresentanti dell'attuale regime di Kiev e i

loro patrocinatori stranieri hanno sostenuto a gran voce l'esatto contrario, ovvero stabilire il controllo della frontiera e sopprimere il dissenso nel Donbass senza offrire alla sua popolazione alcuna garanzia politica né uno status speciale, come previsto nel Pacchetto di misure di Minsk. Anziché raggiungere un accordo politico con i suoi concittadini, il regime ha condotto un'operazione punitiva contro di loro che equivale, di fatto, a una guerra civile. Il Governo ucraino ha dichiarato pubblicamente, anche al più alto livello politico, che "non sarà riconosciuto uno status speciale al Donbass", "non vi sarà un dialogo diretto con i rappresentanti della Repubblica popolare di Donetsk e della Repubblica popolare di Lugansk" e che gli accordi di Minsk sarebbero "inapplicabili". Oggi invece, cari signori e signore, ve ne siete ricordati?

Parallelamente, i militari ucraini hanno continuato a concentrare un gruppo armato presso la linea di contatto, dove hanno fatto la loro comparsa armamenti offensivi stranieri, cosiddetti "istruttori" dei Paesi NATO, equipaggiamenti e armamenti pesanti. Erano in corso preparativi per uno scenario che prevedeva l'uso della forza. Anche le formazioni paramilitari nazionaliste ucraine, pur essendo proibite ai sensi del paragrafo 10 del Pacchetto di misure, continuavano a essere presenti. Abbiamo citato più volte le dichiarazioni dei capi degli squadroni del Settore di destra riguardo al fatto che i nazionalisti ucraini non sono vincolati da alcun cessate il fuoco. Inoltre, essi hanno dichiarato pubblicamente che "il Donbass sarà ucraino o sarà svuotato dai suoi abitanti" e con lo slogan "morte ai moscoviti" hanno fatto fuoco contro gli abitanti del Donbass, la cui lingua madre è il russo. La popolazione della regione si è trovata di fronte alla minaccia di essere annientata fisicamente. È emerso con assoluta evidenza che per le autorità post-Maidan dell'Ucraina il Donbass è innanzitutto il territorio, non le persone che vi abitano. Ora queste persone stanno abbandonando le proprie case, stanno fuggendo in Russia, non solo nelle regioni meridionali ma anche in quelle centrali. Accusarci di aver orchestrato questa escalation è scandaloso. Avete pensato alle persone coinvolte?

Tutto questo i nostri partner occidentali non lo hanno visto, o piuttosto hanno finto di non notarlo. Non hanno mai detto una parola sulla necessità che il Governo ucraino ponesse fine immediatamente e senza condizioni alle misure che soffocano la regione, ad esempio revocando il suo blocco socio-economico. Invece, taluni Paesi della NATO hanno proceduto, in modo dimostrativo e su una scala senza precedenti, a rifornire l'Ucraina di armi letali e in tal modo hanno di fatto dato carta bianca per ulteriori uccisioni di civili e la distruzione di strutture civili.

Esimi colleghi,

abbiate la coscienza di riconoscere che per sette anni, nonostante la risoluzione 2202 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, nonostante il sostegno del formato Normandia, nonostante il meccanismo appositamente creato del TCG, è stato il Governo ucraino a adoperarsi sistematicamente affinché il Pacchetto di misure non fosse mai attuato. In caso contrario, i relativi emendamenti alla Costituzione dell'Ucraina sarebbero stati adottati già nel 2015, Donetsk e Lugansk sarebbero parte dell'Ucraina con uno status speciale e lo Stato ucraino eserciterebbe il controllo sul confine. In queste regioni si sarebbero già tenute diverse tornate elettorali, possibilmente monitorate dall'Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo. Tutti questi non sono obblighi della Russia, ma obiettivi di cui non siamo riusciti a ottenere la realizzazione da parte del Governo ucraino nell'arco di sette interi anni.

Ribadisco che, sin dal momento della firma del Pacchetto di misure, il Governo ucraino non aveva alcuna intenzione di attuarlo, e in seguito ha persino dichiarato apertamente la nullità degli accordi conclusi a Minsk. È echeggiata una costante retorica bellicosa da parte dei funzionari ucraini, che hanno espresso pubblicamente il loro rifiuto di impegnarsi in un dialogo diretto con le autorità del Donbass e la loro intenzione di risolvere la crisi con mezzi militari. In sostanza, il Governo ucraino non ha semplicemente receduto da tempo dagli accordi di Minsk, ma non vi ha mai neppure aderito, avendovi apposto la propria firma come mera formalità.

Abbiamo già assistito a una siffatta condotta da parte dei partner occidentali del Governo ucraino: fare assicurazioni e promesse di ogni genere, financo sottoscrivere impegni concreti, senza avere alcuna intenzione di rispettarli. Non è così che funzionano le cose.

Chiedo che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale dell'odierna seduta rafforzata del Consiglio permanente.

Grazie dell'attenzione.

1357^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1357, punto 2 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DELLA GERMANIA (ANCHE A NOME
DELLA FRANCIA)**

La Francia e la Germania desiderano intervenire brevemente in merito a questa questione corrente sollevata dalla Russia. Un punto deve essere chiaro, come ripetutamente rilevato oggi da tutti gli oratori: è la Russia che viola il diritto internazionale e la Carta delle Nazioni Unite e non rispetta gli impegni presi nel quadro dell'OSCE e degli accordi di Minsk.

La decisione del Presidente della Federazione Russa di riconoscere oggi le autoproclamatesi "repubbliche popolari" in Ucraina orientale costituisce una violazione fondamentale del diritto internazionale e assesta un duro colpo a tutti gli sforzi diplomatici per giungere a una soluzione pacifica e politica del conflitto. I pluriennali sforzi esercitati in seno al formato Normandia e nel Gruppo di contatto trilaterale, sotto l'egida dell'OSCE, sono intenzionalmente cancellati senza una ragione comprensibile. La Russia pregiudica drammaticamente il suo impegno per una soluzione diplomatica.

Il riconoscimento costituisce un'ulteriore violazione dell'integrità territoriale e della sovranità dell'Ucraina, che condanniamo nei termini più assoluti. La Francia e la Germania rimangono irrimediabilmente al fianco dell'Ucraina entro i suoi confini internazionalmente riconosciuti. Risponderemo a questa violazione del diritto internazionale. A tale riguardo, ci coordineremo con i nostri partner.

Sin dal 2014 la Russia sostiene di essere impegnata per la piena attuazione degli accordi di Minsk e dei relativi formati negoziali, il formato Normandia e il Gruppo di contatto trilaterale mediato dall'OSCE. La Russia, come membro permanente del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, si è anche impegnata a dare attuazione agli accordi di Minsk attraverso la risoluzione 2202. Con la decisione di riconoscere le autoproclamatesi "repubbliche popolari" in Ucraina orientale, la Russia sta infrangendo tutti questi impegni.

Esortiamo la Russia a revocare la sua decisione e a riprendere la strada della soluzione diplomatica e politica del conflitto basata sugli accordi di Minsk.

Ribadiamo il nostro appello urgente alla Russia affinché rimuova la minaccia militare al confine dell'Ucraina. Lanciamo un monito inequivocabile a evitare un'ulteriore escalation militare da parte della Russia.

Ricordiamo che i consiglieri politici dei capi di Stato e di governo del formato Normandia si sono incontrati in gennaio a Parigi e in febbraio a Berlino. Essi hanno riconfermato per iscritto che gli accordi di Minsk sono la base del lavoro del formato Normandia e hanno discusso l'importanza di intensificare il lavoro del Gruppo di contatto trilaterale, di cui la Russia è membro, per un rapido progresso nell'attuazione degli accordi di Minsk. Tale posizione è stata più volte reiterata dal Presidente russo e dal suo Ministro degli esteri negli scambi avuti nell'ultima settimana sia con i nostri capi di Stato e di governo sia con i Ministri degli esteri.

Come mediatori di questo conflitto, non ravvisiamo alcuna giustificazione per l'iniziativa unilaterale assunta dalla Russia. In particolare, l'Ucraina ha intrapreso nelle ultime settimane passi concreti per accelerare l'attuazione degli accordi di Minsk e ha sottolineato a più riprese il suo impegno in favore di una soluzione diplomatica. L'Ucraina, a differenza della Russia, ha sempre accolto l'invito della Germania e della Francia a negoziare una soluzione sostenibile e pacifica del conflitto in Ucraina orientale.

Grazie.

1357^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1357, punto 2 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DEL BELARUS**

La delegazione del Belarus si pregia portare a conoscenza del Consiglio permanente l'odierna dichiarazione del Ministero degli affari esteri della Repubblica di Belarus:

“Il Belarus si è espresso ripetutamente in merito al pericolo posto dalla condotta sconsiderata delle autorità e dei politici di taluni Paesi occidentali, che negli ultimi anni hanno privilegiato con sempre maggior frequenza palesi pressioni e minacce quali strumenti di risoluzione dei loro problemi e delle questioni internazionali. Alla considerazione degli interessi degli altri partecipanti al processo essi hanno sostituito in modo pressoché universale il ricorso a misure restrittive unilaterali, l'esercizio di influenza attraverso metodi ibridi e una retorica aggressiva.

Come diretta conseguenza, le tensioni nella regione dell'Europa orientale sono aumentate drasticamente e il sistema di sicurezza internazionale costruito nel corso di decenni si è deteriorato, l'autorità di importanti custodi della pace e della sicurezza come le Nazioni Unite e l'OSCE è stata screditata e annientata, i trattati e gli accordi internazionali sono stati svuotati di valore e gli obblighi diretti da essi previsti sono stati abbandonati. Le garanzie offerte al Belarus dal Regno Unito e dagli Stati Uniti d'America ai sensi del Memorandum di Budapest, che sono state calpestate, ne sono un esempio eloquente.

In tale contesto, rispettiamo e comprendiamo la decisione della Russia di riconoscere l'indipendenza della Repubblica popolare di Donetsk e della Repubblica popolare di Lugansk.

Tale passo della Russia non ha solo una dimensione politica, ma anche una seria dimensione umana e umanitaria, alla luce del numero di cittadini russi che risiedono in questi territori e patiscono privazioni da quasi otto anni. I belarusi conoscono meglio di chiunque altro gli orrori della guerra e il desiderio di vivere in pace e armonia tra i popoli è parte del nostro DNA.

La Repubblica di Belarus ha sempre sostenuto attivamente e coerentemente una composizione pacifica del conflitto in Ucraina sudorientale. Consideriamo tuttora

prioritari i metodi diplomatici e siamo pronti a facilitare questo processo con ogni mezzo.

In tale contesto, accogliamo con favore le dichiarazioni della Russia circa la sua apertura alla diplomazia. A nostro avviso la via negoziale rappresenta l'unica strada sicura per evitare uno spargimento di sangue tra i fraterni popoli slavi. Invitiamo tutte le parti ad astenersi da un'escalation militare e da qualsiasi altra azione che chiuda la strada alla pace.

Ricordiamo la particolare responsabilità degli Stati Uniti e dell'Unione europea per l'aggravamento della situazione nella nostra regione. È essenziale cessare di provocare violenze, di rifornire massicciamente l'Ucraina e i Paesi baltici di truppe e armamenti e di imporre sanzioni illegali.

Nelle sue azioni future il Belarus intende farsi guidare dai principi della buona fede di tutte le parti verso l'attuazione dei loro impegni internazionali e dalla sua alleanza strategica con la fraterna Russia, nonché tener conto dell'ulteriore evolversi della situazione.”

Chiedo che il testo della presente dichiarazione sia accluso al giornale della seduta odierna.